



ASSOCIATI
ARCHITETTURA
& URBANISTICA

VALPERGA - VIA GIUSEPPE VERDI 17 - TO
TEL./FAX +39 0124.617239
PIVA 03091120018
tecnico@bertottiassociati.it
diego@bertottiassociati.it
sergio@bertottiassociati.it



1964-2019

SPAZI E LUOGHI PER
PERSONE E COMUNITÀ

COMUNE DI	VALPERGA
COMMITTENTE UTILIZZATRICE MANDATARIA	F.C. S.R.L.
PROPRIETA'	INTESA SAN PAOLO S.P.A.
PROGETTO	COMPLETAMENTO OPERE PRIVATE PEC IN AREA PI 2-PE 17A- PE 17B
FASE PROGETTO	PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO
TAVOLA	DOCUMENTO DI SCREENING VERIFICA ASSOGETTABILITA' VAS
PROFESSIONISTA	architetto DIEGO BERTOTTI
COLLABORAZIONE ESTERNA	

RESPONSABILE DI PROGETTO
(per verifica e riesame)

COMMITTENZA
(per verifica ed accettazione)

DATA PROGETTO 03/21

DATA REVISIONE 1

DATA REVISIONE 2

DATA REVISIONE 3

DATA REVISIONE 4

CONTROLLO U.T.

COMMESSA

S15-1000-PE-1020

SCALA DISEGNO

TAVOLA N.

10

Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica di **OPERE COMPLETAMENTO PEC AREA P12-PE17A-PE17B, ai sensi dell'art. 3 bis della L.R. 56/77 e smi e secondo le disposizioni della DGR n. 25-2977 del 29/02/2016.**

1. Premessa

1.0 Dati di inquadramento generale

Il presente Documento Tecnico per la verifica di assoggettabilità alla VAS (**VVAS**) costituisce allegato alla proposta di **COMPLETAMENTO PEC**, ai sensi del comma 7 dell'art. 40 della L.R. 56/77 e smi, sottoposta contestualmente al Comune di Valperga, per l'accettazione.

1.1 Strumentazione urbanistica vigente cui il PEC dà attuazione

Il comune di Valperga è dotato di Piano Regolatore Generale, la cui Variante Strutturale di Revisione è stata approvata con DGR n. 30-13937 in data 15/11/2004.

La suddetta Revisione adeguava il Piano alle seguenti prescrizioni normative:

- Circolare PGR 08/05/1996 n. 7/LAP e successive istruzioni regionali;
- Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) relative al Torrente Orco;
- Piano di Assetto idrogeologico (PAI);
- Regolamento Edilizio Tipo (L.R. n. 19 del 08/07/1999);
- L.R. n. 28 del 12/11/1999 (Disciplina, sviluppo e incentivazione del Commercio) e delle disposizioni della DCR n. 563-13414 del 29/10/1999;
- Piano Territoriale Regionale e Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino.

Con Deliberazione n. 9 del 16/03/2006 il Comune ha successivamente approvato la 1° Variante Parziale al PRG per la modifica del parametro edilizio relativo al solo rapporto di copertura dell'Area RR2 finalizzato ad una maggiore uniformità edilizia rispetto al contesto urbanistico e una migliore organizzazione della zona.

La 2° Variante Parziale è stata approvata con DCC n. 25 del 28/09/2006 per motivi derivanti dalla decadenza del PEE e dalla conseguente possibilità di ridistribuire parte della volumetria residua su altri lotti di completamento rivedendo contestualmente alcune previsioni normative e di Aree a Servizi.

Una 3° Variante Parziale approvata con DCC n. 5 del 22/02/2007, ha ridefinito la zona a servizi pertinente l'Area Industriale "PE7".

La 4° Variante Parziale, approvata dal CC in data 09/11/2007 ha interessato un particolare ambito del settore produttivo (ampliamento dell'Area "PI2" – PE17A – PE17 B) ed e' a tale variante che l'area oggetto di intervento si riferisce .

La 5° Variante Parziale provvedeva all'adeguamento, dal punto di vista dimensionale, di un'importante area a spazi pubblici, oltre ad alcune integrazioni normative.

La 6° Variante Parziale, adottata in via preliminare con DCC n. 29 del 11/12/2008 e approvata in via definitiva in data 27/07/2009, adeguava la strumentazione urbanistica comunale alle più recenti disposizioni in materia di commercio, oltre ad alcune modifiche normative e ai perimetri di aree.

La 7° Variante Parziale, approvata con DCC n. 145 del 04/11/2010, riguardava la modifica ai fini della semplificazione di interventi sottoposti o meno a SUE, oltre ad alcune previsioni cartografiche relative a perimetrazioni.

L'8° Variante Parziale approvata con DCC n. 6 del 20/04/2011, adeguava la normativa sulla disciplina del commercio alle nuove disposizioni dettate dalle DGR n. 85- 13268 e n. 43-13437 del 2010.

La 9ª Variante Parziale, approvata con DCC n. 26 del 05/10/2011, riguardava alcune modifiche relative a brevi tratti dell'assetto viario comunale, la redistribuzione di aree a spazi pubblici, la riconsiderazione normativa di un'area a destinazione terziaria, alcuni chiarimenti e modifiche di carattere normativo per favorire l'attuazione del PRG vigente mediante lo snellimento procedurale relativo ad interventi soggetti a SUE con destinazione produttiva e per dare risposta ad esigenze di recupero del centro storico, nonché l'ampliamento di un'area produttiva.

La 10ª Variante Parziale, redatta ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77 e smi e approvata con DCC n. 27 del 22/06/2017, ha avuto per oggetto, oltre che due modifiche ascrivibili ai casi previsti al 12° comma

del medesimo articolo (modifiche che non costituiscono variante), trattate con procedura unificata, alcune integrazioni normative relative alle Aree dei Nuclei Frazionali (NF) e alle Aree Agricole Normali (AN), e l'individuazione di una nuova Area a Servizi Produttivi (SI), in prossimità di un'azienda, in attività, con un fabbisogno di parcheggi non soddisfatto.

La Variante Parziale n° 11, redatta ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77, approvata con DCC n. 28 del 07/08/2019 ha accolto parte delle istanze relative al settore produttivo pervenute al comune di Valperga a seguito di bando pubblico.

1.2 La Valutazione Ambientale Strategica

1.2.1 Normativa Europea e Italiana

La valutazione degli effetti di determinati piani o programmi sull'ambiente viene per la prima volta affrontata dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, che si pone come obiettivo quello di *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientale all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile...*

La Direttiva europea è stata pienamente recepita a livello nazionale con il D.lgs. 4/2008, che ha modificato e integrato le disposizioni del Testo unico in materia ambientale (D.lgs. 152/2006).

1.2.2 Normativa Regione Piemonte

La Regione Piemonte ha, in una prima fase, ricondotto la tematica ambientale all'art 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e con l'emanazione di successiva circolare esplicativa (Circolare PGR 13 gennaio 2003, n. 1/PET "Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 20, L.R. 40/98") e della DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008 "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.- Norme in materia ambientale - Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi" che ha definito le modalità procedurali per l'applicazione del processo di valutazione.

Il suddetto atto di indirizzo e coordinamento è composto da due allegati:

Allegato I: "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica" è il riferimento per tutte le tipologie di piani e programmi da assoggettare alla procedura di VAS.

Allegato II: "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica" è il riferimento per la pianificazione territoriale di livello comunale, dove sono stabilite le categorie di piani e varianti soggetti alle varie fasi del processo valutativo, in relazione alle disposizioni normative regionali che li disciplinano.

La Direttiva Europea 2001/42/CE e il D.lgs. 4/2008 trovano piena applicazione con l'entrata in vigore delle L.R. 25/03/2013 n. 3, L.R. 12/08/2013 n. 17 e L.R. 11/03/2015 n. 3, che modificano ed integrano la Legge Urbanistica piemontese n. 56/77.

Il quadro normativo così modificato stabilisce che le Varianti Parziali (come definite al 5° comma, art.17 della L.R. 56/77 e smi) siano sottoposte a verifica preliminare di assoggettabilità a VAS (Screening), con l'elaborazione di un “documento tecnico che contenga le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente”.

Gli indirizzi e i criteri per lo svolgimento del processo di VAS nell'ambito della pianificazione urbanistica sono stati definiti con l'emanazione della DGR n. 25-2977 del 29/02/2016 “Disposizioni per le integrazioni della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56” e

Pertanto il presente documento tecnico contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente, conseguenti all'attuazione delle previste COMPLETAMENTO PEC AREA P12-PE17A-PE17B , nel seguito denominato COMPLETAMENTO PEC.

2. I contenuti sintetici del COMPLETAMENTO PEC ed analisi ambientale

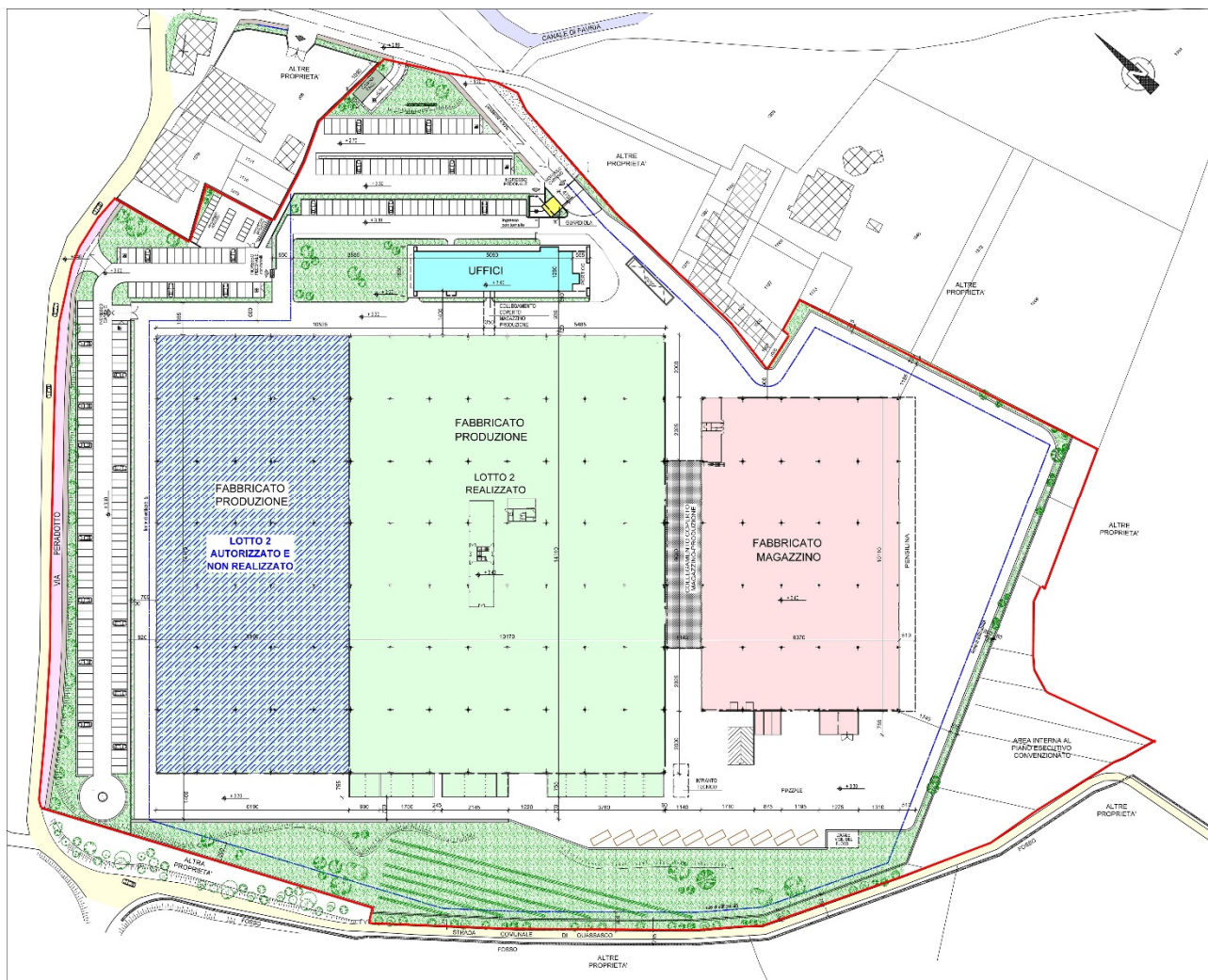
L'area oggetto del presente Strumento Urbanistico Esecutivo di completamento delle Opere Private Area PI2- PE17A- PE17B (nel seguito detto anche “ **COMPLETAMENTO PEC**” o “Piano Esecutivo Convenzionato”) si trova a Valperga, in località San Martino, con accesso civico da Via Peradotto; la destinazione in atto è industriale .

A seguito della **VARIANTE PARZIALE N° 4 AL PRGC** del Comune di Valperga approvata con delibera C.C. n° 30 del 9 novembre 2007, pubblicata il 13 novembre 2007 e immediatamente esecutiva, tutta l'area e' stata interessata dall'attuazione delle opere previste nel SUE APPROVATO.

A seguito dell'approvazione del PEC:

- Con Provvedimento Autorizzativo Unico n° 204 in data 11.03.2008 dello Sportello Unico Attività Produttive della Comunità Montana Alto Canavese e Denuncia di Inizio Attività presso il Comune di Valperga in data 08.02.2008 ha avuto attuazione il P.E.C accolto con Determinazione n. 358 del 11 dicembre 2007 e successiva pubblicazione per estratto all'Albo pretorio del Comune ed inserzione sul B.U.R. n. 50 del 13 dicembre 2007;
- La DIA del 08.02.2008 prevedeva la realizzazione complessiva degli interventi privati e pubblici secondo la seguente planimetria:

Comune di Valperga
OPERE COMPLETAMENTO PEC ARE P12-PE17A-PE17B
Verifica di Assoggettabilità a VAS



- I lavori hanno avuto inizio in data 08.03.2008
- E' stata presentata presso il Comune di Valperga Denuncia di Inizio Attivita' in data 25.10.2008 per Variante in corso d'opera al Provvedimento Autorizzativo Unico n° 204 in data 11.03.2008 e Denuncia di Inizio Attivita' presso il Comune di Valperga in data 08.02.2008;
- Sono state eseguite ed ultimate le lavorazioni e forniture necessarie al completamento funzionale di opere private a destinazione produttiva di seguito denominato LOTTO 1 per esigenze temporali di produzione;
- Sono state eseguite ed ultimate nella loro interezza nessuna esclusa delle aree per servizi ed urbanizzazioni di cui alla convenzione edilizia stipulata e sulla base della seguente planimetria;
- In data 11.12.2008 e' stata presentata la richiesta di agibilita' relativa al LOTTO 1 per la quale sono decorsi i tempi del silenzio assenso senza che siano pervenute richieste di integrazioni da parte degli organi competenti;
- In data 10.02.2009 sono state collaudate dal tecnico incaricato dal Comune di Valperga , Ing.

Comune di Valperga
OPERE COMPLETAMENTO PEC ARE P12-PE17A-PE17B
Verifica di Assoggettabilità a VAS

Valter Primo le opere di urbanizzazione primaria, indotta e aree per servizi nessuna esclusa sulla base delle disposizioni contenute nella convenzione stipulata in data 05.02.2008 e il Comune di Valperga ha comunicato l'autorizzazione allo svincolo della fideiussione a garanzia dell'esecuzione delle opere in data 16.03.2009;

Tali opere di urbanizzazione primaria, indotta e aree per servizi sono evidenziate nella seguente planimetria:

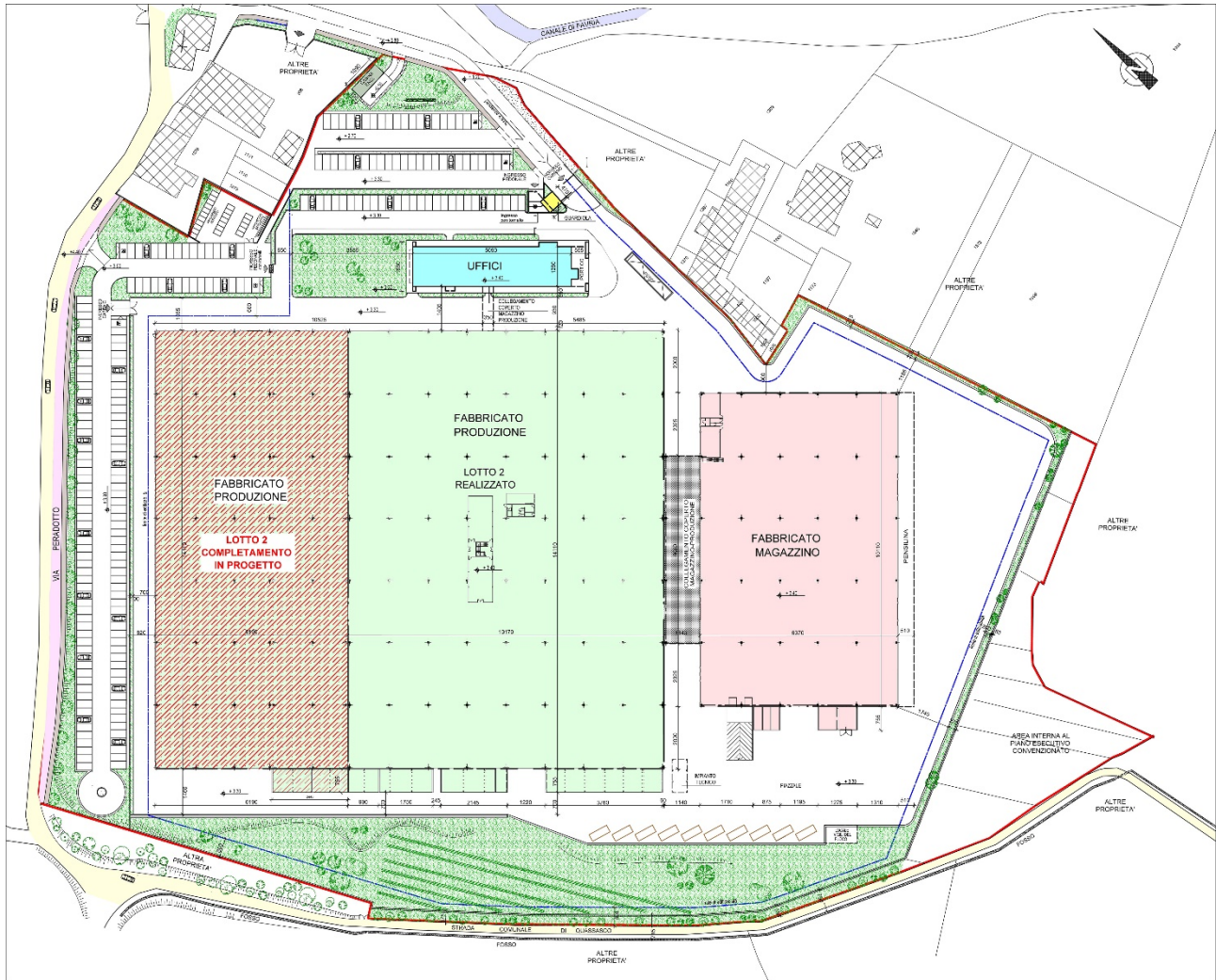
**OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA
ULTIMATE E COLLAUDATE
COLLAUDO PROT. N. 788 DEL 17/02/2009**



Al momento della stesura della presente relazione restano da eseguire OPERE PRIVATE costituite da una porzione di immobile privato a destinazione produttiva nel seguito denominato LOTTO 2 che:

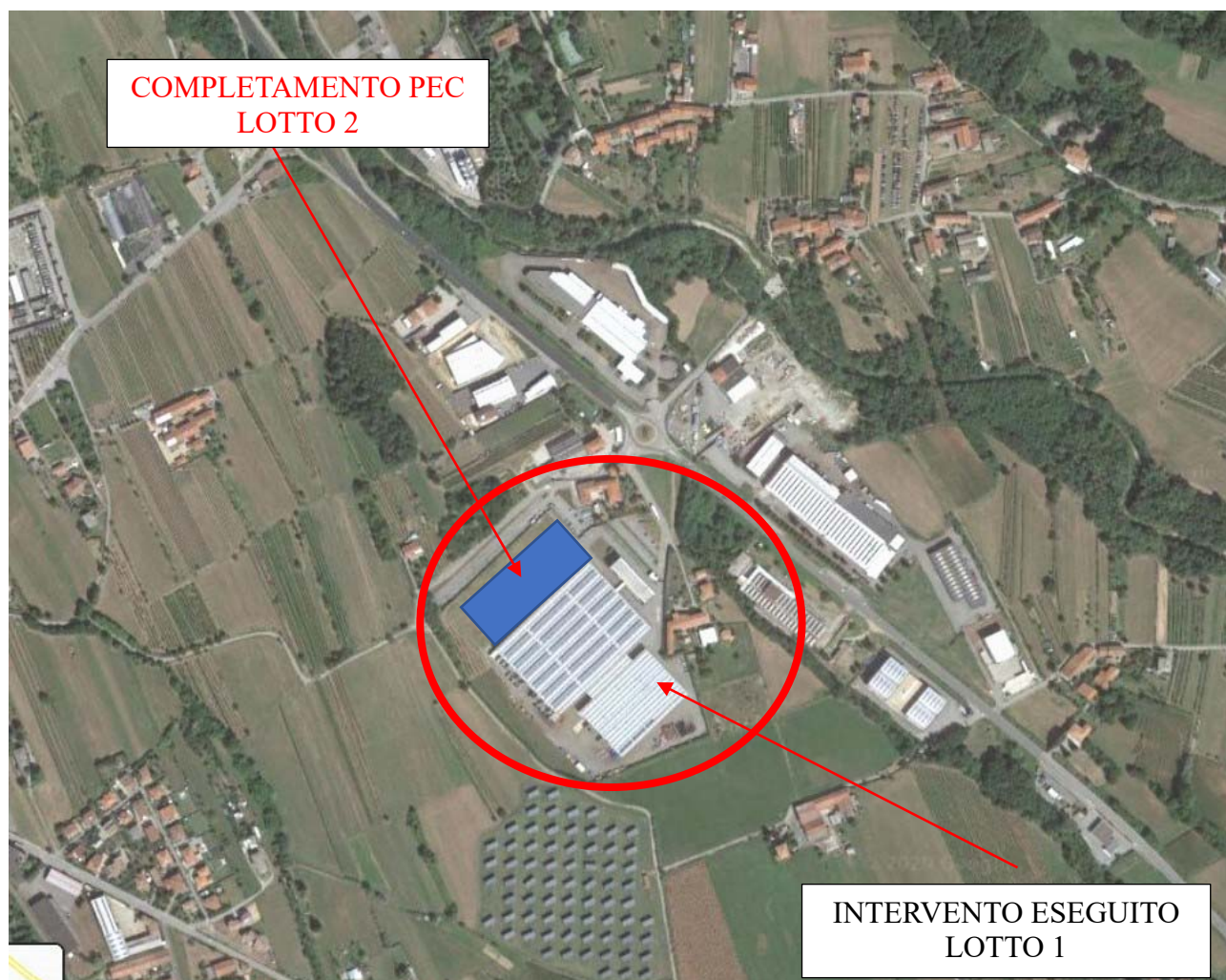
- presenta le stesse caratteristiche costruttive-tipologiche e formali del fabbricato già approvato con SUE e parzialmente eseguito con DIA del 08.02.2008;
- non modifica i parametri urbanistici ed edilizi già previsti nel SUE approvato;

Comune di Valperga
OPERE COMPLETAMENTO PEC ARE P12-PE17A-PE17B
Verifica di Assoggettabilità a VAS



Di seguito vengono prodotti gli estratti di di inquadramento territoriale e di PRGC, con descrizione della morfologia del sito, delle sue caratteristiche orografiche, di capacità d'uso del suolo e di copertura forestale,

ESTRATTO SATELLITARE DELL'AREA



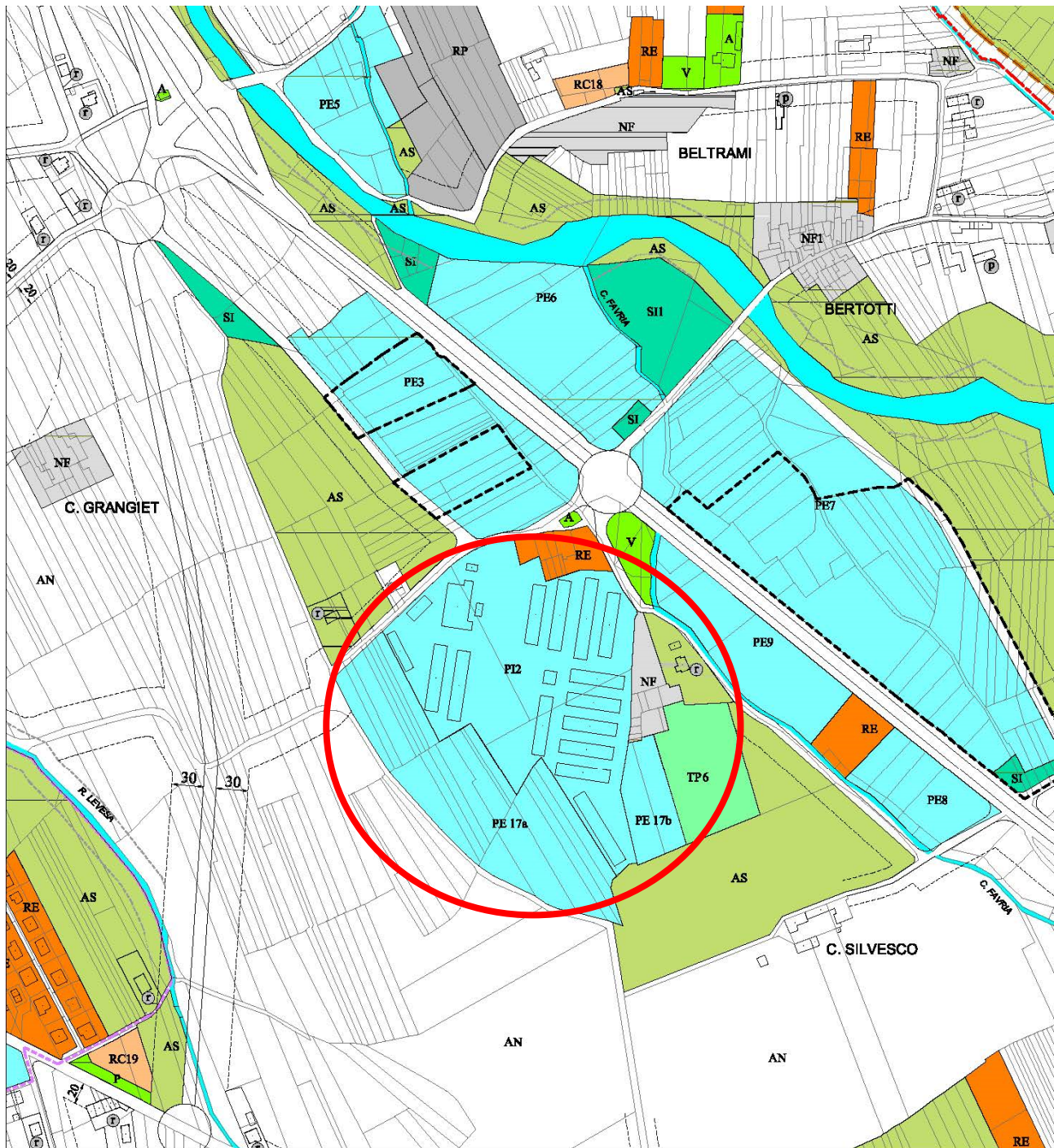
L'area oggetto di intervento si trova localizzata nell'Area Industriale consolidata che si sviluppa su entrambi i lati della S.P. 460 del Comune di Valperga e che consta di impianti artigianali ed industriali di media ed elevata estensione, frutto di sovrapposizioni urbanistiche a partire dagli anni 60.

L'intervento eseguito negli anni 2007/2008 da FC s.r.l. ne rappresenta quello di maggiore estensione e quello che ha consentito di ottenere una dotazione di aree al servizio degli impianti industriali capace anche di soddisfare le esigenze pregresse dell'area.

Il PRGC vigente a seguito dell'attuazione dell'intervento degli anni 2007-2008 conferma la destinazione della Variante n° 4

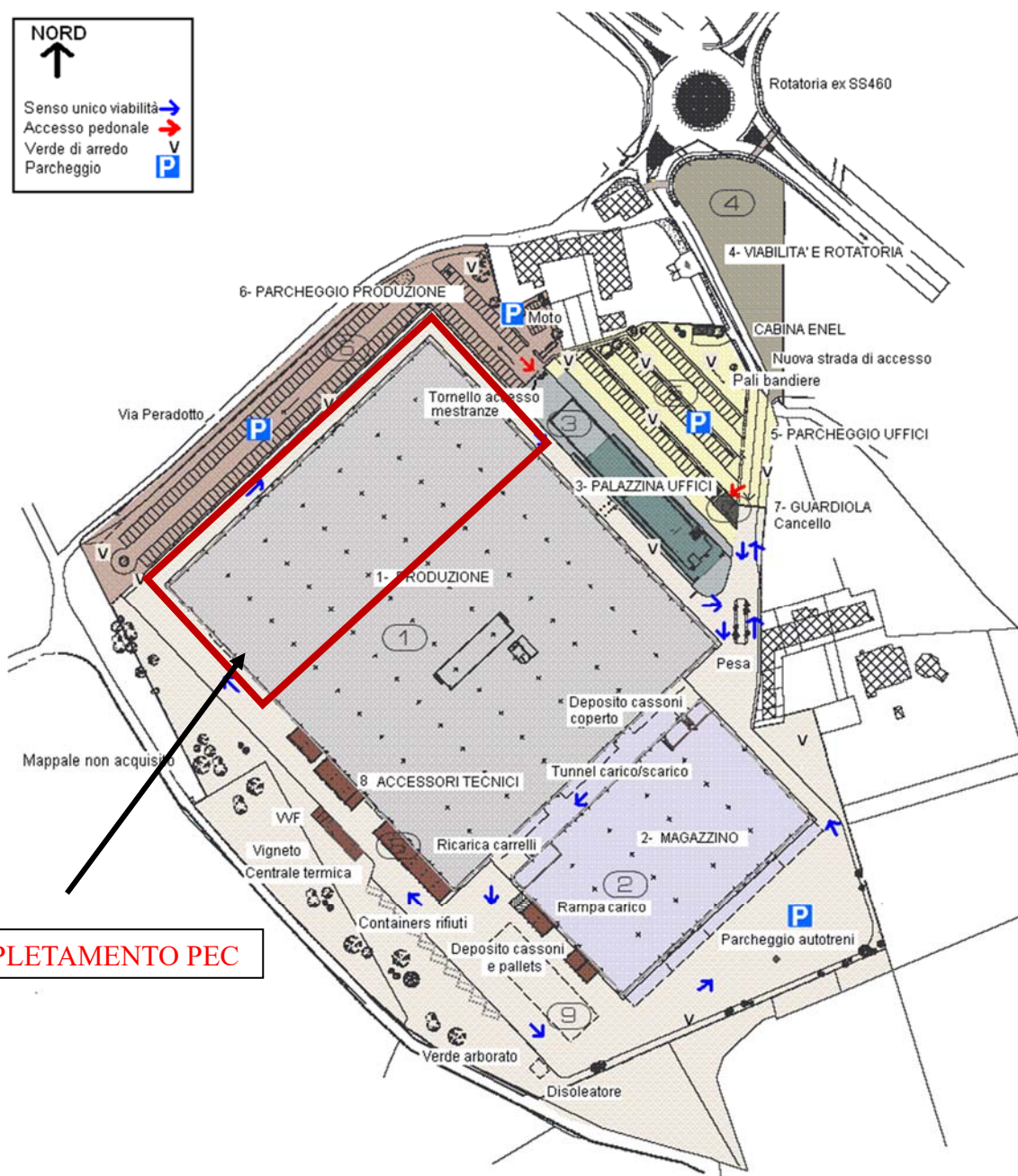
Comune di Valperga
OPERE COMPLETAMENTO PEC ARE P12-PE17A-PE17B
Verifica di Assoggettabilità a VAS

ESTRATTO TAVOLA PRGC VIGENTE



2.1 Caratteristiche urbanistiche ed architettoniche della situazione esistente

La descrizione dello stato di fatto fa riferimento alla numerazione della planimetria



1 EDIFICIO PRODUZIONE- **COMPLETAMENTO**

Il blocco edilizio destinato alla produzione è costituito da una struttura prefabbricata in cls di pianta rettangolare, con le seguenti altre caratteristiche principali:

- lati, in asse pilastri, di circa 140 e 101 metri ;

- altezza sottotrave 8 metri;
- pilastri fondati in plinti prefabbricati ;
- travi di banchina a doppio T ;
- travi secondarie a cassone coibentate e impermeabilizzate ;
- tegoli curvati in cls ;
- lucernari in parte a shed e in parte a raso in polycarbonato;
- pannelli di copertura coibentati con manto in lamiera di alluminio ;
- pannelli verticali perimetrali con finitura in graniglia con inerti verde Alpi ;
- portoni a libro con pannelli coibentati, alcuni con retrostante saracinesca in plastica ad apertura rapida ;

Sul lato Ovest si trovano vani accessori destinati a impianti tecnici (cabina elettrica, trattamento trucioli, compressori) di altezza pari circa a mt. 4,00;

All'interno è previsto un layout a isole di lavoro e linee separate da ampi corridoi, con un'area perimetrata destinato a manutenzione, e locali per prove e collaudi di qualità, uffici di produzione, servizi e zona ristoro.

L'edificio della PRODUZIONE ha visto la realizzazione del Lotto 1 con ultimazione lavori al 10.12.2008.

Il **COMPLETAMENTO PEC** per una superficie coperta complessiva pari a mq. 8918,31 si rende ora necessario per adeguare l'offerta produttiva del gruppo SATA alle realtà di questi anni con necessità di svolgere lavorazioni in isole di lavoro che rispettino le necessarie norme cogenti in termini di sicurezza dei lavoratori e logistica di produzione.

2 MAGAZZINO - INVARIATO

Il blocco edilizio del magazzino è un edificio simile al capannone produzione, posizionato a sud lungo lo stesso asse. I due corpi sono collegati da un tunnel coperto destinato a carico scarico e a parziale deposito di cassoni utilizzati in caso di pioggia.

- Le dimensioni della maglia sono uguali, ma i lati, in asse pilastri, sono di 62,6x100 metri
- L'unica differenza è costituita dalla mancanza di shed in copertura, sostituiti da lucernari a raso.
- Sul fronte Sud la struttura prefabbricata si prolunga in una tettoia a sbalzo ricoperta con gli stessi tegoli.

All'interno sono previsti locali per servizi, collaudo merci in arrivo

3 EDIFICIO PER UFFICI –SERVIZI - INVARIATO

L'edificio destinato a uffici e servizi è una costruzione a tre piani fuori terra senza interrato, di forma parallelepipedica a copertura piana, con due corpi emergenti dal volume, costituiti dai vani scala verticali. I fronti longitudinali sono protetti da un cornicione in aggetto a livello della copertura, che risvolta in verticale sugli spigoli laterali, a definire una cornice complanare, in modo che le pareti vetrate risultino arretrate e meglio protette dalle intemperie.

Le destinazioni d'uso ai piani sono le seguenti.

- Piano terra: ingresso con reception ed esposizione prodotti , due vani comunicazioni verticali, salette colloqui, spogliatoi operai maschi e femmine con relativi servizi, sala sindacale, mensa con relativi servizi, infermeria-sala visite mediche, altri vani accessori.
- Piano primo: vuoto su ingresso, sale riunioni, uffici amministrativi e dirigenziali, ufficio tecnico, Centro Elaborazione Dati, due blocchi servizi, due vani comunicazioni verticali, altri vani accessori.
- Piano Secondo: vuoto su ingresso, sale riunioni, uffici amministrativi e dirigenziali, ufficio tecnico, Centro Elaborazione Dati, due blocchi servizi, due vani comunicazioni verticali, altri vani accessori.

La struttura è di tipo prefabbricato, non in vista dall'esterno.

Per i rivestimenti di facciata si prevede l'impiego dei seguenti materiali: pareti continue vetrate ("curtain wall") con struttura a profili di alluminio verniciati grigio antracite, pannellature di rivestimento in fibrocemento ecologico di colore grigio chiaro e scuro, vetri camera trasparenti basso emissivi

Per le finiture interne è previsto l'impiego di murature, intonaci e piastrellatura tradizionali nei servizi, e di pareti mobili, pavimenti sopraelevati e controsoffitti ispezionabili negli altri vani.

E' prevista l'installazione dei seguenti impianti: elettrico, trasmissione dati, riscaldamento, condizionamento, rivelazione fumi, videosorveglianza e antieffrazione

L'edificio è conforme ai requisiti di isolamento termico di cui al D.M. 311/2006

4 VIABILITÀ DI ACCESSO E ROTATORIA - INVARIATA

Conformemente alle previsioni della variante al PRGC, e' stata realizzata una nuova strada di accesso da Ovest, a partire dalla rotatoria sulla SP ex 460 all'incrocio con Via Peradotto, che è stata regolarmente collaudata. La soluzione di innesto illustrata sulla tavole di progetto è stata concordata con l'Ente proprietario. Si tratta di una strada con 2 livellette, per tenere conto della

esistenza di un accesso carraio privato, con pendenza massima del 4%, a due corsie ciascuna di m 3,75 di banchina laterale. Le pendenze e il tracciato risolvono anche l'interferenza con la stradina che arriva all'agglomerato Sud della località San Martino. Il cassonetto è in terreno naturale con manto bitumato in *tout venant* di 10 cm e tappetino di usura di 3 cm di spessore. È stata realizzata anche una illuminazione stradale e delle aree per servizi con pali di altezza di altezza 7 metri.

5 PARCHEGGIO PUBBLICO EST (UFFICI) - INVARIATO

Il declivio compreso tra la nuova strada, il piano dei piazzali dello stabilimento e una recinzione privata è sistemato con dei gradoni su cui si realizza un parcheggio, di uso pubblico alla base e di uso privato nella porzione intermedia. I gradoni hanno accesso dalla corsia destra a salire e sono realizzati con un cassonetto su telo geotessile, pavimentato come la strada. I gradoni sono sostenuti da scogliere in massi naturali di cava su fondazione di cemento armato per dare stabilità. A monte si realizza una striscia di verde di arredo, nella quale e dei quali saranno impiantati filari d'uva.

In questo parcheggio i posti auto pubblici sono 45, di cui 2 per disabili¹. L'illuminazione è prevista su pali di altezza 3,5 metri del tipo utilizzato dal Comune all'esterno dell'abitato. Al centro di ogni corsia corre la fognatura delle acque bianche.

6 VIA PERADOTTO - STRADA E PARCHEGGIO - INVARIATA

La via Peradotto perimetra a Nord l'area di intervento, ed ha una pendenza che si accentua in prossimità dell'attuale accesso allo stabilimento avicolo. Essa e' stata allargata e avrà una larghezza di 7 metri; e' stata inoltre dotata di marciapiede sul lato Sud, con autobloccanti del tipo utilizzato dal Comune all'esterno dell'abitato e di una striscia di verde alberato che la separa da un nuovo parcheggio. Lungo la strada si trova un parcheggio pubblico, articolato in parcheggio auto e parcheggio moto-biciclette per fruttare al meglio la conformazione del terreno, con una rotonda di inversione. I posti auto pubblici sono 151, di cui 3 per disabili, oltre al parcheggio per moto e biciclette. L'illuminazione è prevista su pali di altezza 7 metri del tipo utilizzato dal Comune all'esterno dell'abitato. La fascia di verde alberato ha anche la funzione con la funzione di compensare la differenza di livello con il nuovo parcheggio.

7 GUARDIOLA E CABINA ENEL - INVARIATA

¹ I parcheggi complessivi rispettano ampiamente gli standard richiesti dalla normativa urbanistica. I parcheggi privati per auto e autoarticolati sono distribuiti nel terreno interno alla recinzione

In sommità della strada di accesso principale si trovano il cancello carraio e l'accesso pedonale, controllati da personale nella guardiola di accesso. La guardiola è un basso fabbricato con la postazione di controllo, i servizi e una saletta di attesa per i visitatori. I materiali sono coerenti con quelli del fabbricato degli uffici. Un altro basso fabbricato posto lungo la strada è la cabina di consegna dell'ENEL, che si trova alla base, presso il confine Nord. Davanti ad essa si trova un parcheggio defilato per gli automezzi della manutenzione. La costruzione è in cemento armato con finiture compatibili con le esigenze dell'Ente e con il contesto.

8 VANI ACCESSORI - COMPLETAMENTO

Nell'area dello stabilimento sono previsti vari accessori di cui uno isolato e gli altri in adiacenza all'alto Ovest dello stabilimento produzione e del magazzino. Il fabbricato isolato, con altezza interna di 3 metri, ospita la centrale termica e la centrale di pompaggio per l'impianto antincendio VVF. I vani accessori in adiacenza al fabbricato sono destinati a cabina elettrica con i trasformatori, impianti di trattamento trucioli e olio emulsionato, deposito oli e solventi, e magazzino impresa pulizie.

Tali vani accessori verranno eseguiti anche nella fascia di completamento opere con pari caratteristiche tipologiche e formali esistenti.

9 AREE ESTERNE - INVARIATE

Le aree di pertinenza dello stabilimento sono distinte in aree verdi, verde di arredo, viabilità e piazzali. Il piano di imposta dello stabilimento è circa 3,5 metri incassato rispetto al terreno indisturbato dello spigolo Nord Ovest, mentre sul lato Sud coincide con il piano di campagna attuale.

3. Rapporto con Strumenti di Pianificazione sovraordinati

3.0 Piani Regionali: PTR e PPR

Il Piano Territoriale Regionale e il Piano Paesaggistico Regionale sono atti complementari di un unico processo di pianificazione volto al riconoscimento, gestione, salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione dei territori della regione.

Il Ptr costituisce atto di indirizzo per la pianificazione territoriale e settoriale di livello regionale, sub-regionale, provinciale e locale per un governo efficiente e sostenibile delle attività sul territorio.

Il Ppr costituisce riferimento per tutti gli strumenti di governo del territorio, dettando regole e obiettivi per la conservazione e la valorizzazione dei paesaggi e dell'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio piemontese.

3.1 PTR – Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale è stato approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011; esso riconosce gli elementi caratterizzanti le varie parti del territorio (fisici, ecologici, paesaggistici, culturali, insediativi, infrastrutturali e urbanistici) e stabilisce le regole per la trasformazione, ponendosi come obiettivi principali la riqualificazione territoriale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la valorizzazione delle risorse umane.

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in **33 Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT)**; in ciascuno di essi sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una pianificazione integrata e per essi il piano definisce percorsi strategici, sfruttando la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella Regione.

Il comune di Valperga ricade all'interno dell'AIT 8 – RIVAROLO, dal nome del centro urbano più importante, che funziona anche da polo di gravitazione principale.

Si riporta la scheda descrittiva dell'ambito di riferimento, estratta dalla Relazione del PTR:

AIT N. 8. RIVAROLO CANAVESE

1. Componenti strutturali

L'Ait corrisponde, nella parte montana (Val Locana) al bacino dell'Orco e al suo sbocco nella pianura, dove una rete di centri (Pont, Cuornè, Castellamonte e Rivarolo) costituiscono l'armatura urbana, molto distribuita, di questa parte del Canavese. Il territorio è per tre quarti montano e i circa 87.000 abitanti si concentrano verso lo sbocco della valle e nella pianura. Le maggiori potenzialità derivano dall'ambiente naturale (acque, energia idroelettrica, boschi, Parco nazionale del Gran Paradiso), dalla buona accessibilità, dovuta alla vicinanza alla metropoli, e dal capitale fisso, umano, sociale, cognitivo e imprenditoriale sedimentato da tempo nell'industria metalmeccanica e della ceramica (stufe e ceramiche artistiche di Castellamonte), dal paesaggio canavesano, storicamente tra i più qualificati della regione. Le criticità riguardano il sottoutilizzo dell'area montana (scarso popolamento, fruizione limitata del Parco) e la crisi strutturale delle numerose piccole e medie imprese specializzate nello stampaggio, già legate al sistema della fornitura automobilistica locale e con difficoltà a posizionarsi in filiere capaci di accedere a un mercato più vasto.

2. Ruolo regionale e sovraregionale

L'urbanizzato si organizza sui centri di Rivarolo, Cuornè, Castellamonte e Pont Canavese e risulta piuttosto diffuso all'interno dell'ambito. Le previsioni di espansione dell'edificato dei piani regolatori comunali configurano infatti un continuum urbano tra piccoli centri. Le nuove aree a destinazione produttiva sono invece disperse nel territorio agricolo.

3. Ruolo regionale e sovraregionale

L'Ait di Rivarolo Canavese, con le sue risorse ambientali e in particolare per il Parco Nazionale del Gran Paradiso occupa una posizione di livello sovraregionale, peraltro non abbastanza sfruttata. Per il resto il suo ruolo sovralocale deriva principalmente dal polo della ceramica e dall'integrazione della sua economia con quella del settore metalmeccanico torinese.

4. Dinamiche evolutive, progetti, scenari

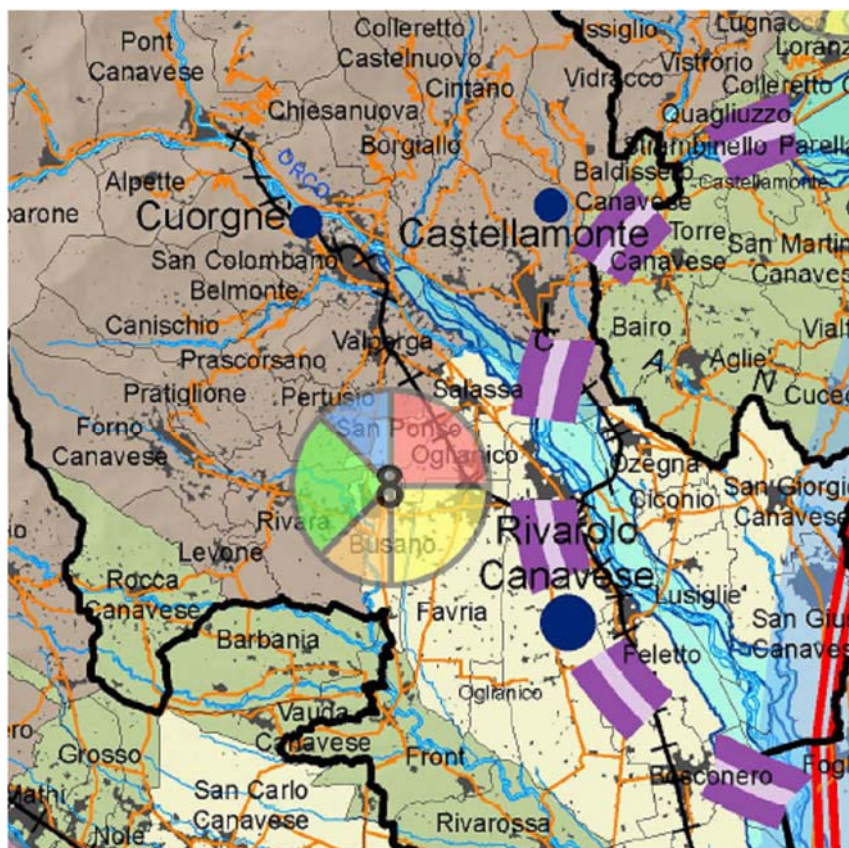
Come dimostra il successo dell'area industriale per lo stampaggio di Busano e Favria, la specializzazione manifatturiera locale presenta tuttora delle prospettive. In ogni caso il superamento della recente crisi strutturale porterà a una crescente integrazione del sistema produttivo nell'area metropolitana di Torino, da cui dipende per le attività di servizio e l'integrazione di filiera. Resta aperto il grave problema della montagna interna, con una trama insediativa debole, già in origine a causa di condizioni morfologiche, climatiche e pedologiche particolarmente difficili e ora in molte parti ormai al di sotto delle soglie minime di popolamento e di servizi. A ciò fa contrasto la disponibilità di risorse idriche, l'ampiezza del capitale boschivo e l'eccellenza ambientale del parco del Gran Paradiso, che potrebbero essere poste alla base di un miglior utilizzo, anche insediativo, del territorio. Quanto agli aspetti infrastrutturali, l'intero Ambito dovrebbe fruire dei miglioramenti indotti dagli interventi programmati di potenziamento della linea canavesana con effetti di riverbero sugli accessi alle valli, sul traffico pendolare e sul movimento turistico.

5. Progettazione integrata

Per quanto riguarda la progettazione integrata, l'ambito si presenta nettamente diviso in due. La parte del Canavese nord-occidentale, in cui ricade il maggior numero di comuni che compone l'ambito, presenta una maggiore dinamicità dal punto di vista progettuale, ha un'alta potenzialità di sviluppo e può quindi svolgere un ruolo forte per l'ancoraggio locale delle politiche territoriali di livello regionale. La "forza" di questa zona sconta però un debole ancoraggio territoriale e una media organizzazione degli attori, nella cui rete svolgono i soggetti pubblici hanno un ruolo prevalente. La parte del Canavese pedemontano è invece scarsamente attiva, presenta una medio-bassa potenzialità di sviluppo e può svolgere un ruolo debole nelle politiche territoriali di livello regionale. Questa debolezza deriva anche, probabilmente, dalle caratteristiche della progettazione integrata che si attivano in questa parte dell'ambito: debole ancoraggio territoriale e media organizzazione degli attori locali. Le prospettive sulle quali punta la progettazione integrata sono fondamentalmente rivolte allo sviluppo dell'industria e del turismo. Tali prospettive di sviluppo sembrano però per lo più declinate in maniera generica, senza esplicita valorizzazione del capitale territoriale presente.

6. Interazioni tra le componenti

Le interazioni di prossimità utili per superare la crisi strutturale dell'industria vanno ricercate in buona parte fuori del sistema locale, in quelli confinanti e in quello metropolitano. Sono invece principalmente interne al sistema, anche se connesse con il versante valdostano, le sinergie attivabili tra le sopra ricordate risorse della montagna, al fine di una sua rivitalizzazione demografica e insediativa.



Le Norme di Attuazione del PTR indicano nell'allegato C i "Temi strategici di rilevanza regionale per AIT", cioè le linee strategiche da perseguire, a livello di pianificazione locale, in materia di valorizzazione territoriale, risorse e produzioni primarie, ricerca tecnologia e produzioni industriali, trasporti e logistica e (e) turismo.

La rilevanza di tali indirizzi per ciascun AIT è definita nella "Tavola di Progetto" del PTR, di cui si riporta l'estratto, e nella

relativa Scheda d'ambito.

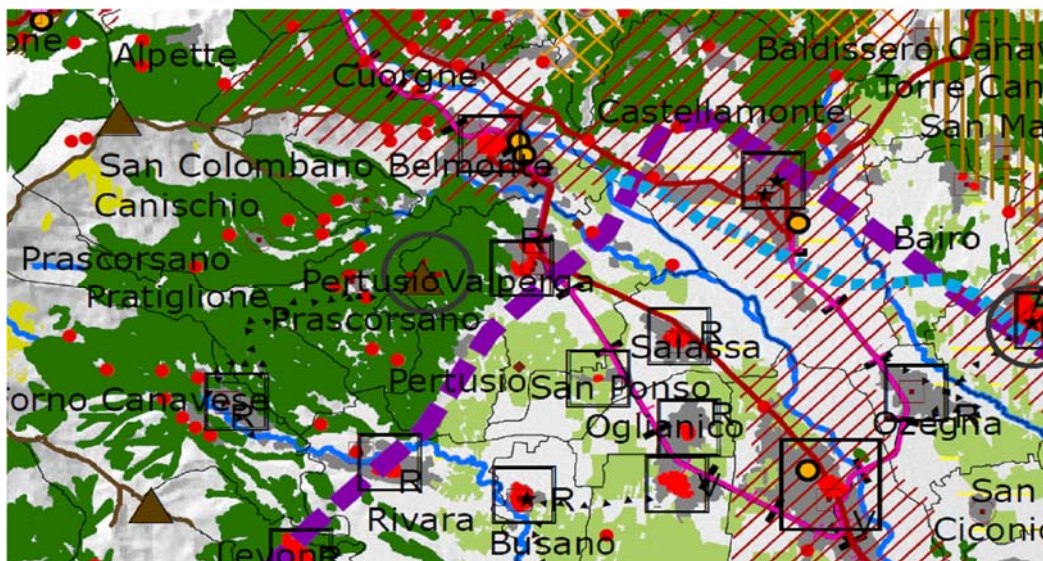
AIT 8 - Rivarolo Canavese

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	La salvaguardia del territorio e del suo patrimonio naturalistico (Parco Naturale del Gran Paradiso e altre riserve naturali) si configura attraverso l'incentivazione del rimboschimento, il mantenimento del pascolo e la gestione unitaria e multifunzionale delle fasce fluviali, in particolare sulle aste Orco e Malone. Tutela e gestione del patrimonio storico-culturale (Castello e Parco di Aglié, Abbazia di Fruttuaria, Belmonte, Ceresole Reale). Da segnalare, inoltre, l'esistenza di grandi strutture ricettive di impianto storico (alberghi) in stato di abbandono da recuperare e valorizzare. Interventi per il mantenimento del presidio umano e la rivitalizzazione della montagna interna. Controllo della dispersione urbana residenziale e industriale lungo gli assi stradali in particolare tra Pont, Locana e Nasca. Attivazione di APEA. Distribuzione razionale dei servizi ospedalieri nell'intero ambito canavesano (tra Ivrea, Rivarolo, Cuorgné e Castellamonte). Qualificazione della formazione tecnica e professionale orientata ai settori della metal-meccanica e della ceramica. Riqualificazione della ferrovia e attestamento del sistema ferroviario metropolitano a Rivarolo Canavese.
Risorse e produzioni primarie	Utilizzo di fonti di energia rinnovabili da biomassa forestale. Promozione della filiera bosco-legname legname in particolare nelle piccole e medie imprese. Utilizzo dei pascoli di alta montagna. Produzioni cerealicole e foraggiere integrate nel sistema di produzione zootecnica locale.
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	Sostegno del sistema PMI relativo al settore metalmeccanico e stampaggio a caldo attraverso una sua più efficiente integrazione rispetto al sistema dei servizi metropolitani e con la promozione di consorzi locali di servizi e <i>business park</i>. Valorizzazione del sistema della ceramica di Castellamonte.
Trasporti e logistica	Miglioramento funzionale, adeguamento e messa in sicurezza della linea ferroviaria regionale del Canavese e sua integrazione rispetto al servizio ferroviario metropolitano.
Turismo	Potenziamento del polo attrattivo del Parco del Gran Paradiso, differenziando al suo interno e nel pedemonte l'offerta di attività (cultura, sport, formazione, divertimento, agriturismo, prodotti tipici, artigianato ceramico, fiere e manifestazioni) e favorendo l'inserimento in circuiti turistici più ampi (Valle d'Aosta, castelli canavesani).

Tra gli indirizzi esplicitamente individuati, con riferimento alla tematica di valorizzazione del territorio, viene citato il sito di Belmonte, appartenente al territorio del comune di Valperga.

Il presente COMPLETAMENTO PEC non ha contenuti che non producono effetti, né diretti né indotti, sul sito richiamato.

3.2 PPR – Piano Paesaggistico Regionale



Il Piano Paesaggistico Regionale, approvato con D.C.R. n. 233 - 35836 del 3 ottobre 2017, è lo strumento che disciplina la pianificazione del paesaggio piemontese e, unitamente al PTR, costituisce il quadro di governo del territorio con il quale la Regione definisce gli indirizzi strategici per uno sviluppo sostenibile.

Il PPR è improntato sui principi dello “sviluppo consapevole”, perseguito attraverso il contenimento del consumo del suolo agro-naturale, la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e la promozione dei valori ambientali, inseriti nei singoli contesti naturali.

Il PPR assume le 5 strategie comuni con il PTR ed esplicita la sintesi delle analisi conoscitive e della componente progettuale in rappresentazioni cartografiche che trattano le varie tematiche paesaggistiche.

Similarmente a quanto già sviluppato nel paragrafo precedente, il territorio del Comune di Valperga viene “letto” in modo schematico alla luce di quanto rappresentato in tali cartografie.

La Tavola P1 definisce il “Quadro strutturale” del territorio piemontese e mette in evidenza i fattori (elementi e relazioni naturali e culturali) cui si riconosce un ruolo fondamentale, relativamente stabile e di lunga durata, nei processi di continua trasformazione del territorio regionale e che svolgono pertanto un ruolo “strutturante” nei confronti delle dinamiche evolutive dello stesso.

Tale tavola, in quanto sintesi delle caratteristiche costitutive ritenute rilevanti a livello regionale, non riveste uno specifico carattere normativo, ma rappresenta un supporto per le scelte del Ppr, così come per il processo di adeguamento della pianificazione provinciale e locale.

Fattori naturalistico-ambientali:

La parte Nord-Ovest del territorio, cui appartiene la “Riserva Naturale Speciale Sacro Monte di Belmonte” è costituita da un singolare affioramento granitico dalla cui sommità si domina la pianura, dalla Serra d'Ivrea alle colline di Torino. Affioramenti di granito rosa si alternano a calanchi sabbiosi, detti sabbionere, e boschi costituiti, sul versante settentrionale, essenzialmente da cedui di castagno, mentre su quello meridionale soprattutto da querce, castagni e betulle; ai piedi di tale rilievo è segnalato il “versante rilevante della pianura” che delimita la porzione pianeggiante a Sud appartenente alla categoria dei “prati stabili”.

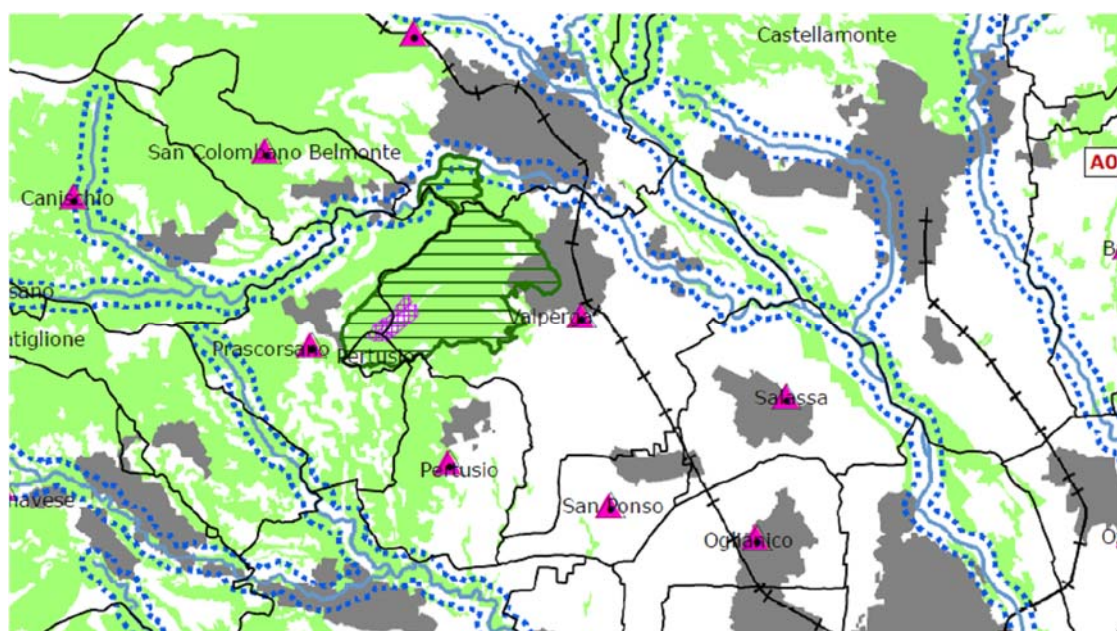
Fattori storico-culturali:

- Rete viaria e infrastrutture connesse: è segnalata la presenza di una “strada al 1860” e di “ferrovia storica 1848-1940”
- Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica: l'abitato di Valperga è connotato dalla presenza di un “centro storico” che ne qualifica la centralità storica di “rango 3”
- Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale: è segnalata la presenza di “sistemi insediativi sparsi di natura produttiva: nuclei rurali” e di “cascinali di pianura”.

Fattori percettivo-identitari:

Gli elementi emergenti (già citati) sono il “versante rilevante della pianura” e il “belvedere” del Sacro Monte di Belmonte.

La Tavola P2.2 “Beni Paesaggistici Eorediese-Basso Canavese e Valli laterali” riporta gli elementi tutelati ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio. La

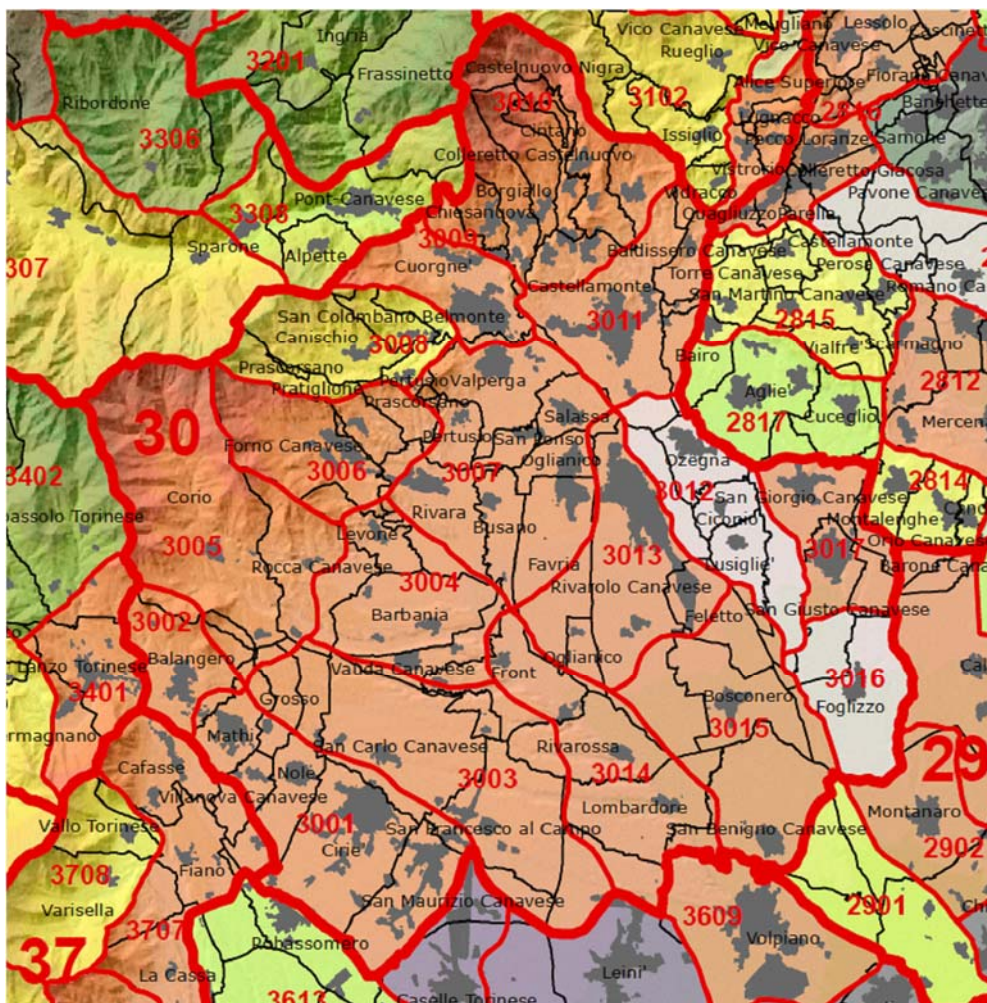


rappresentazione dei beni paesaggistici costituisce riferimento della specifica disciplina dettata dalle norme di attuazione in applicazione del Codice.

Sul territorio del comune di Valperga sono presenti aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del Codice, in particolare:

- lettera c) tratto sul territorio comunale dei torrenti Gallenca e Orco e le relative sponde per una fascia di 150 m. ciascuna;
- lettera f) l'area della Riserva Naturale del Sacro Monte di Belmonte e il territorio di protezione esterna (core zone e buffer zone);
- lettera g) territori coperti da boschi;
- lettera h) presenza di zone gravate da Usi Civici;
- lettera m) una zona di interesse archeologico, all'interno dell'area della Riserva Naturale.

La Tavola P3 suddivide il territorio regionale in “Ambiti e Unità di Paesaggio”; il comune di Valperga è inserito, nella parte settentrionale dell'Ambito “**30 - Basso Canavese**”, qui riportato.



La relativa Scheda d'Ambito è strutturata con notizie di carattere naturalistico, in riferimento a:

- Descrizione Ambito
- Fattori di Strutturazione Naturale
- Fattori di Strutturazione storico -culturale
- Dinamiche in atto
- Criticità e rischi
- Tutela, Piani e Progetti
- Indirizzi e Orientamenti Strategici

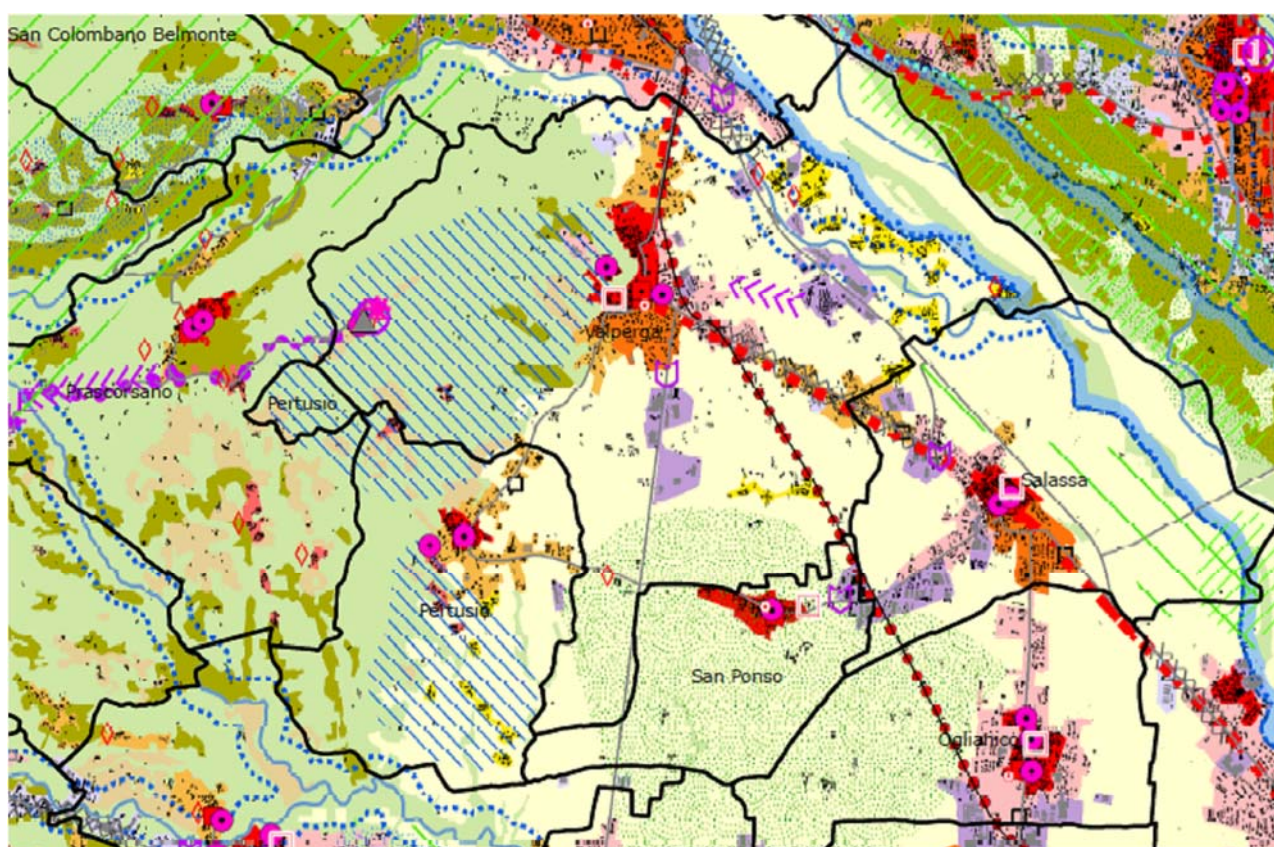
L'ambito è a sua volta suddiviso in Unità di Paesaggio (U.P.), a cui vengono associate le diverse tipologie normative, come riportato nella seguente tabella:

Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art. 11 NdA)	
3001	Ciriè, San Maurizio, Nole e Mathi	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3002	Balangero	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3003	San Carlo Canavese e la Vauda	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3004	Vauda, Barbania e Levone	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3005	Corio e Rocca Canavese	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3006	Forno Canavese e Pratiglione	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3007	Valperga, Salassa, Favria e Rivara	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3008	Prascorsano, Canischio, S. Colombano	VI	Naturale/rurale e rurale a media rilevanza e buona integrità
3009	Cuorgnè	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3010	Valle Sacra	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3011	Castellamonte	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3012	Piana di Ozegna	VIII	Rurale/insediato non rilevante
3013	Rivarolo e Feletto	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3014	Lombardore e Rivarossa	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3015	S. Benigno e Bosconero	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3016	Fogizzo	VIII	Rurale/insediato non rilevante
3017	S. Giorgio e San Giusto Canavese	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità

Il comune di Valperga è censito all'interno dell'Unità di Paesaggio n. 3007, alla quale è assegnata la tipologia normativa VII “Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità”.

Ad essa vengono riconosciuti i seguenti caratteri tipizzanti: “Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi”.

La Tavola P4.7 rappresenta l'insieme delle “Componenti paesaggistiche” suddivise negli aspetti naturalistico-ambientali, storico-culturali, percettivo-identitari, morfologico-insediativi. Le componenti rappresentate in tavola sono connesse agli elementi presenti nell'elaborato “Elenchi delle componenti e delle Unità di Paesaggio”, nel quale vengono puntualmente descritte; a ciascuna componente è associata una specifica disciplina, dettagliata nelle Norme di attuazione, finalizzata ad assicurare la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio regionale. La tavola P4 costituisce il principale elaborato di riferimento per l'attuazione del Piano nella fase di adeguamento della pianificazione provinciale, locale e settoriale al Ppr.



Componenti naturalistico-ambientali: gli elementi significativi sono rappresentati da un'ampia porzione di territorio comunale a prevalente copertura boscata all'interno della quale è segnalata l'esistenza di una “vetta” (coincidente in gran parte con il Sacro Monte di Belmonte), dalla presenza di zone fluviali interne ed allargate, in corrispondenza dei torrenti Gallenca e Orco, e nella porzione a Sud, verso il comune di San Ponso, dalla diffusa presenza di siepi e filari.

Componenti storico-culturali: oltre alla presenza di struttura insediativa storica di centri urbani con forte identità morfologica, coincidente con parte del tessuto edificato di Valperga, e di sistemi di

testimonianze storiche del territorio rurale, vengono segnalati una rete viaria di età moderna e contemporanea e una rete ferroviaria storica.

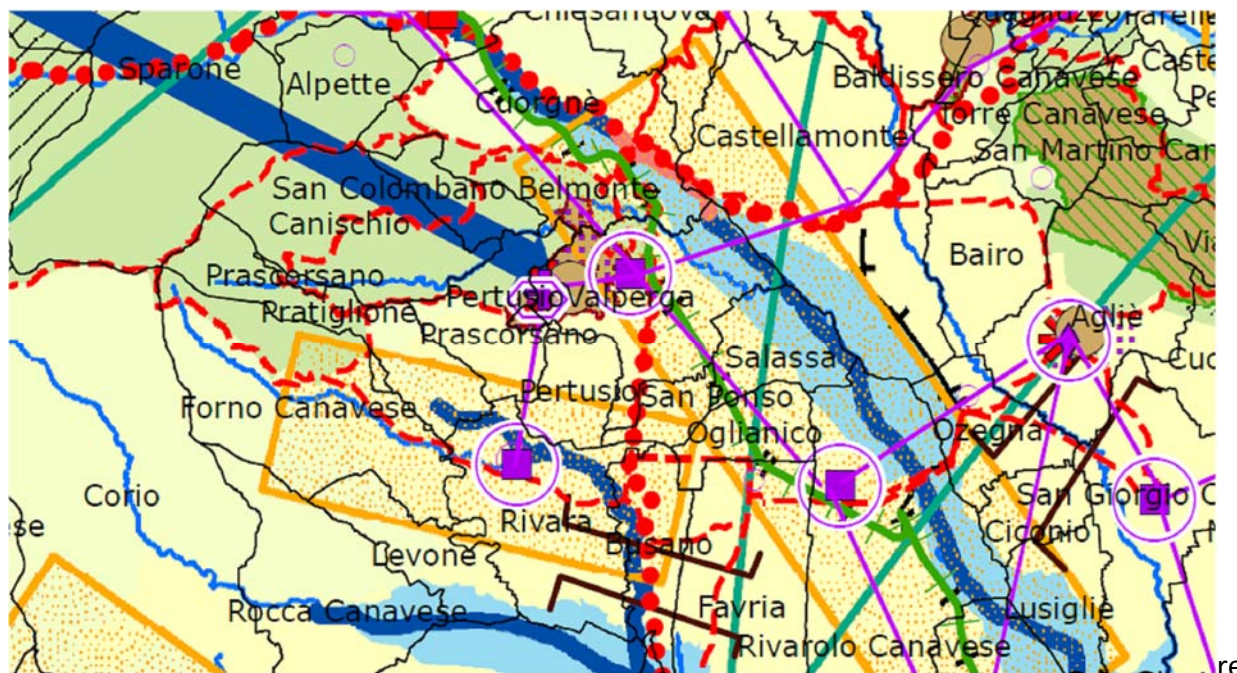
Componenti percettivo-identitarie: sono indicati, in corrispondenza del Santuario di Belmonte, un “belvedere”, un “fulcro del costruito” e un “elemento caratterizzante di rilevanza paesaggistica”, nonché la presenza di collegamento, mediante un “percorso panoramico”; la relazione visiva tra tale insediamento e il contesto, costituito prevalentemente da versante montano boscato, rappresenta un ulteriore elemento di componente percettivo-identitaria.

Componenti morfologico-insediative: l'edificato non si caratterizza in modo univoco ed identitario ma vede la compresenza una pluralità di elementi significativi; sono infatti segnalati: un'area urbana dei centri minori, tessuto urbano esterno ai centri, tessuto discontinuo suburbano, aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziali, oltre a insediamenti specialistici organizzati, aree rurali di pianura e collina e sistemi di nuclei rurali; all'interno di tali componenti permangono varchi tra aree edificate e viene individuata una porta urbana.

La Tavola P5 “Rete di connessione paesaggistica”, è costituita dall'integrazione di elementi della rete ecologica, della rete storico-culturale e di quella fruitiva. La prima costituisce un sistema integrato di risorse naturali interconnesse ed individua quali elementi di base i nodi, le connessioni ecologiche, le aree di progetto e le aree di riqualificazione ambientale; la seconda è costituita dall'insieme di valorizzazione del patrimonio culturale (inclusi eco-musei, sacri monti, residenze sabaude ecc.); la

terza si fonda su un insieme di mete storico-culturali e naturali di diverso interesse e capacità attrattiva, collegate tra loro da itinerari rappresentativi del paesaggio regionale.

L'integrazione delle tre reti, a partire dagli elementi individuati in tavola P5, rappresenta uno dei progetti strategici da sviluppare nelle pianificazioni settoriali e provinciali.

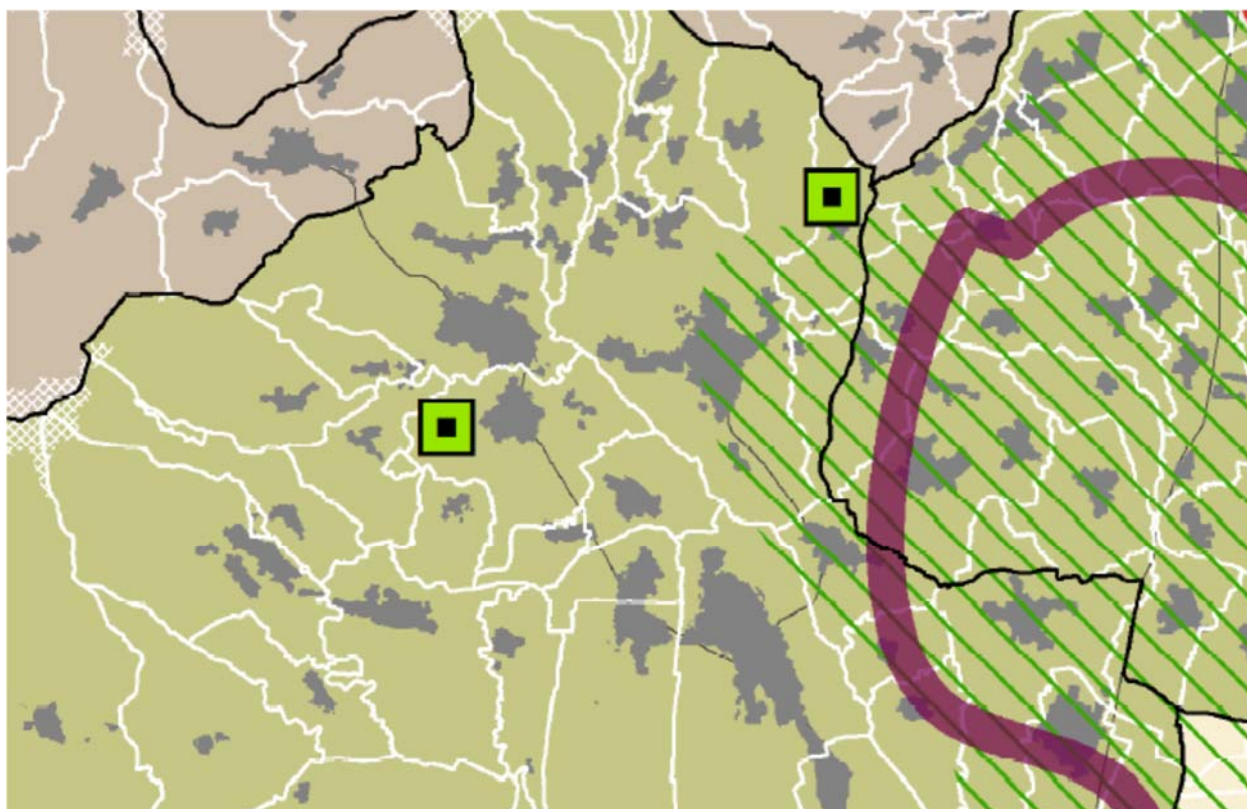


Rete ecologica: sul territorio del comune di Valperga le risorse naturali interconnesse sono rappresentate dall'area protetta del Sacro Monte di Belmonte, che si configura quale “nodo principale” (core area), nonché elemento del “corridoio ecologico” (da mantenere), di connessione con il Parco del Gran Paradiso, e dal “corridoio sulla rete idrografica” relativo ai torrenti Orco e Gallenca (da mantenere); sono inoltre indicati, quali “aree di progetto”, il contesto fluviale, e quali “aree di riqualificazione ambientale”, il contesto periurbano di rilevanza locale, nonché le aree agricole in cui ricreare connettività diffusa.

Rete storico-culturale: il patrimonio storico-culturale è rappresentato da emergenze appartenenti al “sistema dei castelli del Canavese”, dei “sacri monti e dei santuari”, nonché dei “siti archeologici di rilevanza regionale”.

Rete di fruizione: gli itinerari significativi del paesaggio sono rappresentati da una “ferrovia verde”, da una “greenway regionale” e da una “rete sentieristica”, che raggiunge anche il “punto panoramico”, in corrispondenza del Santuario.

La Tavola P6 “Strategie e politiche per il Paesaggio” costituisce la tavola di sintesi del Ppr e si basa sul sistema delle strategie e degli obiettivi di piano. Vi sono rappresentati i 12 macroambiti territoriali (aggregazione dei 76 ambiti in cui è suddiviso il Piemonte) che costituiscono la mappa dei paesaggi identitari della regione. Ogni strategia si articola nei rispettivi obiettivi generali, descritti mediante la sintesi degli obiettivi specifici in essa contenuti; per ogni obiettivo generale sono riportati i temi di riferimento rappresentabili cartograficamente, e le azioni da attuare per il perseguimento degli stessi.



Strategia 1 “Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio”

Obiettivo 1.1 “Riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macro ambiti di paesaggio”: il territorio del comune di Valperga appartiene integralmente al “paesaggio pedemontano – Ap 30”, cui deve corrispondere un’azione di rafforzamento del fattore identitario;

Obiettivo 1.2 “Salvaguardia delle aree protette”: viene individuato il tema dell'area protetta di Belmonte, cui deve corrispondere un’azione di valorizzazione e implementazione della rete di connessione paesaggistica.

Gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica per Ambiti di Paesaggio sono raccolti nell'allegato B) alle NdA; si riporta la tabella relativa all'Ambito n. 30 (Basso Canavese), a cui appartiene il

comune di Valperga, con la specificazione delle diverse linee di azione e una prima valutazione di incidenza (SI/NO/IN PARTE) sul territorio comunale.

Ambito n. 30 (Basso Canavese)		
Obiettivi	Linee di Azione	
1.1.1. Riconoscimento della strutturazione del territorio regionale in paesaggi diversificati.	Valorizzazione culturale delle caratteristiche originarie dell'ambito.	SI
1.2.1. Salvaguardia delle aree protette, delle aree sensibili e degli habitat originari residui, che definiscono le componenti del sistema paesistico dotate di maggior naturalità e storicamente poco intaccate dal disturbo antropico.	Formazione di nuovi boschi e di impianti di arboricoltura da legno con specie idonee nelle aree con indici di boscosità inferiori alla media e su terre a debole capacità di protezione della falda.	SI
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Valorizzazione delle specie spontanee rare.	SI
1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.	Ricucitura di margini sfrangiati soprattutto in corrispondenza degli insediamenti maggiori.	SI
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti colturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Promozione di una gestione attiva per il presidio del paesaggio rurale delle Vaude e di quello pedemontano.	SI
1.6.2. Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesistico o produttivo.	Tutela delle aree di fondovalle con contenimento delle espansioni nelle aree agricole in riduzione o abbandono.	SI
1.8.2. Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) e alle modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi.	Promozione di misure per preservare i varchi non costruiti e il rapporto tra insediamenti e contesto ambientale (soprattutto nei nuclei di Prascorsano, Pratiglione e Forno Canavese e nelle frazioni pedemontane) e valorizzazione delle aree di porta urbana.	SI
2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale.	Valorizzazione degli alberi a portamento maestoso e mantenimento di alberi maturi, in misura adeguata a tutelare la biodiversità.	SI
2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).	Previsione di interventi selvicolturali finalizzati a prevenire l'ulteriore diffusione di specie esotiche, soprattutto nei boschi a prevalenza di specie spontanee.	SI
2.6.1. Contenimento dei rischi idraulici, sismici, idrogeologici mediante la prevenzione dell'instabilità, la naturalizzazione, la gestione assidua dei versanti e delle fasce fluviali, la consapevolezza delle modalità insediative o infrastrutturali.	Gestione unitaria e multifunzionale delle fasce fluviali dell'Orco e del Malone, mantenendo popolamenti forestali giovani, per il rallentamento dei flussi d'acqua e per evitare lo sbarramento in caso di fluitazione.	SI
4.1.1. Integrazione paesistico-ambientale delle aree per le produzioni innovative, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Promozione di buone pratiche per il completamento o il nuovo insediamento produttivo in aree di porta o di bordo urbano (insediamenti lineari di Cuorné, Castellamonte, Rivarolo, Valperga e verso la piana Feletto, S.Giorgio, S.Giusto e S. Benigno).	SI
4.5.1. Sviluppo di reti di integrazione e di attrezzature leggere per il turismo locale e diffuso, rispettoso e capace di valorizzare le specificità e le attività produttive locali.	Potenziamento delle connessioni tra il polo della Reggia di Aglié e gli altri poli rilevanti sul territorio.	SI

Il presente COMPLETAMENTO PEC ha contenuti che non contrastano con gli indirizzi di programmazione del Piano Paesaggistico Regionale.

La coerenza delle scelte di programmazione locale con le linee di azione volte al perseguimento degli obiettivi del PPR, dovranno essere sviluppate in una successiva Variante Generale di adeguamento al Piano Paesaggistico, come previsto dall'art. 46, comma 2, delle NdA del PPR, ai sensi dell'art. 145, comma 4, del D.lgs. 42/2004. In questa fase risulta necessario il confronto con le disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti, contenute nelle NdA del PPR, che di seguito vengono riportate, specificando quali si riferiscono a temi presenti nel territorio comunale di Valperga, indipendentemente dai contenuti della presente COMPLETAMENTO PEC:

Articolo	Comma	Tema	Rilevanza
3	9	Ruolo Ppr con Piani e programmi territoriali	NO
13	11	Aree di Montagna (Viabilità e impianti tecnologici)	NO
	12	Aree di Montagna (Vette e crinali)	SI
	13	Aree di Montagna (Ghiacciai)	NO
14	11	Zone Fluviali interne	SI
15	9	Laghi (specchio lacustre)	NO
	10	Laghi (Territori contermini)	NO
16	11	Foreste e Boschi (Habitat di interesse comunitario appartenenti ai siti di Rete Natura 2000)	NO
	12 - 13	Foreste e i boschi di cui all'articolo 142, comma 1, lettera g. del Codice,	SI
18	7	Parchi nazionali, regionali e provinciali dotati di Piano d'Area	NO
	8	Parchi nazionali, regionali e provinciali non dotati di Piano d'Area	SI
23	8 - 9	Aree di interesse archeologico	SI
26	4	Ville, Giardini, Parchi e Loisir	SI
33	5	Luoghi ed elementi identitari – Core Zone Siti Unesco	SI
	6	Luoghi ed elementi identitari – Buffer Zone Siti Unesco	SI
	13	Luoghi ed elementi identitari – Tenimenti Ordine Mauriziano	NO
	19	Luoghi ed elementi identitari – Zone gravate da Usi Civici	SI
39	9	Insule specializzate e Complessi infrastrutturali	NO
46	6	Adeguamento a Ppr Province/Città Metropolitana	NO
	7	Adeguamento a Ppr Comuni	SI
	8	Adozione PPR - Salvaguardia immobili e aree di cui all'art. 134 del Codice	NO
	9	Approvazione PPR - Adeguamento delle Varianti e Strumenti di pianificazione	SI
Catalogo Beni - p.1a		Prescrizioni sui Beni tutelati	NO

3.3 PTC2 – Piano Territoriale di Coordinamento

Il documento è stato approvato con DGR n. 121-29759 del 21 luglio 2011.

Concepito in continuità con i principi e gli obiettivi del PTC precedente, il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2) si propone di sviluppare le strategie utili a fare fronte alle nuove problematiche territoriali emerse nel corso degli ultimi anni: il Piano diventa lo strumento di politiche antirecessive, di tutela ambientale e di promozione e tutela della qualità paesaggistica.

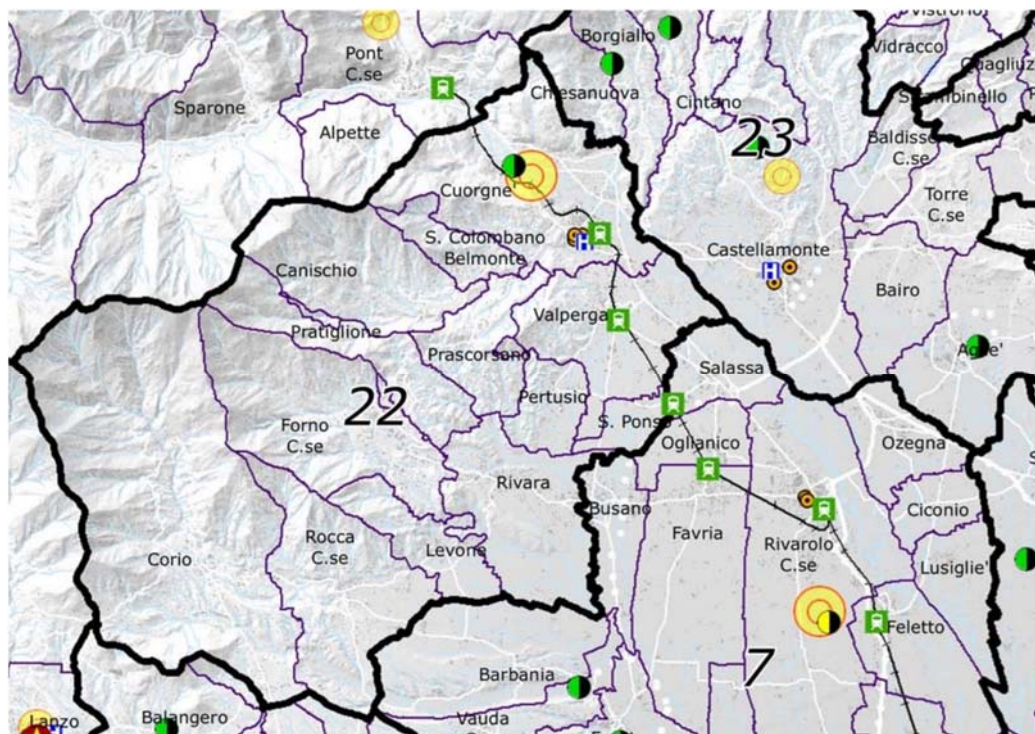
La risorsa suolo viene posta come elemento centrale del PTC2, con la definizione di strategie finalizzate all'arresto dei processi che ne determinano il consumo; il nuovo Piano propone il miglior assetto territoriale possibile garantendo "valori" e "diritti" quali: equità nell'accesso alle risorse (lotta alla marginalità dei territori e della popolazione) e diritto allo sviluppo, alla salute, alla sicurezza, alla mobilità, alla cultura, alla "bellezza e all'armonia".

Il PTC2 identifica pertanto i seguenti obiettivi (art. 10 comma 1 delle NdA):

- a) contenimento del consumo di suolo e dell'utilizzo delle risorse naturali;
- b) sviluppo socio-economico;
- c) riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita;
- d) tutela ed incremento della biodiversità;
- e) completamento ed innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali.

L'esame delle tavole allegate al PTC2 permette una ricognizione delle norme di piano riferibili al territorio del comune di Valperga.

Tavola 2.1 "Sistema insediativo residenziale e Servizi di carattere sovracomunale: polarità, gerarchie territoriali e ambiti di approfondimento sovracomunale"



Gli Ambiti di Approfondimento Sovracomunale (AAS) costituiscono una prima articolazione del territorio provinciale per il coordinamento delle politiche definite dal PTC2 a scala sovracomunale; il comune di Valperga appartiene all'AAS n. 22 -Cuorgné.

Gli AAS sono le sedi di confronto ed approfondimento di “area vasta” utili per:

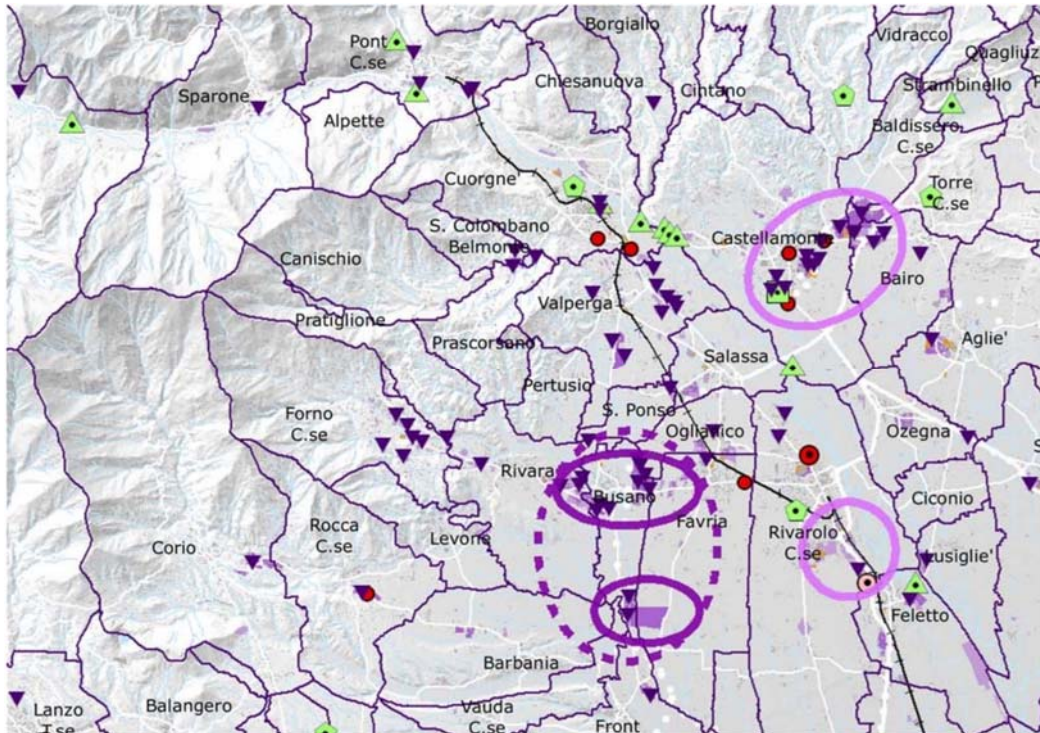
- Condividere e sviluppare politiche di potenziamento della distribuzione policentrica e reticolare;
- Superare i limiti di separatezza delle politiche urbanistiche locali;
- Ricercare la coerenza reciproca delle diverse pianificazioni locali;

Sistema insediativo residenziale: Valperga non è individuato quale “ambito di diffusione urbana”.

Servizi e funzioni di carattere sovracomunale: Valperga è sede di stazione ferroviaria esistente.

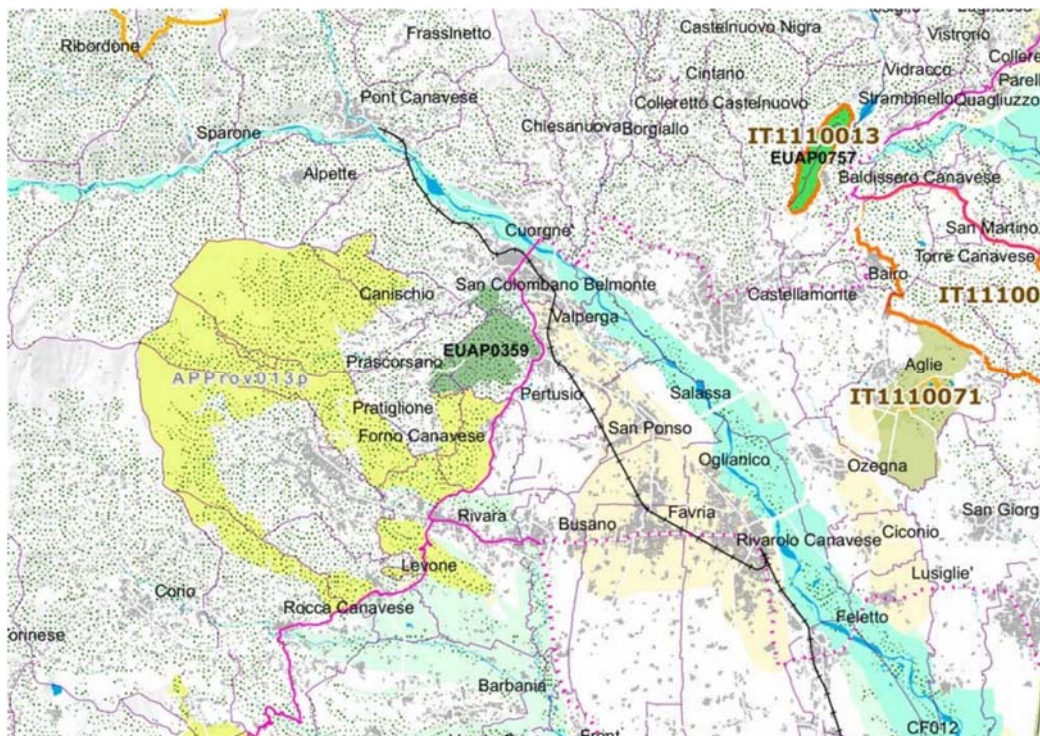
Tavola 2.2 “Sistema insediativo attività economico-produttive”

Comune di Valperga
OPERE COMPLETAMENTO PEC ARE P12-PE17A-PE17B
Verifica di Assoggettabilità a VAS



Valperga, pur non appartenendo ad ambiti produttivi di livello 1 o 2, è sede di numerose aziende, localizzate per la maggior parte lungo l'asse della Strada provinciale n. 460. Inoltre, sul confine dei comuni di Valperga, Castellamonte e Cuorgnè, è segnalata la presenza di 4 “grandi centrali idroelettriche”.

Tavola 3.1 “Sistema del verde e delle aree libere”

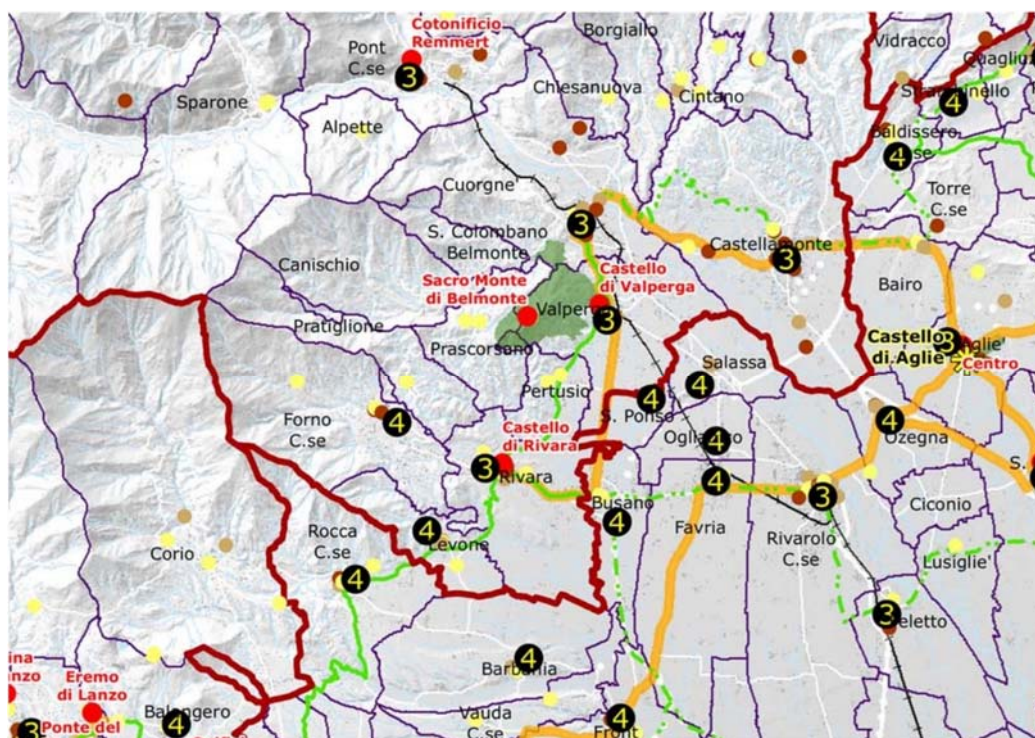


Aree Protette (core areas): con la sigla EUAP0359 è indicata la Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte, a gestione regionale, che si estende su una superficie di 349 ettari, tra i comuni di Pertusio, Prascorsano, Cuorgné e Valperga; essa comprende una via crucis e l'omonimo santuario, del quale si hanno notizie sin dal 1197. L'area presenta anche un notevole interesse archeologico, in quanto sono state ritrovate interessanti tracce di insediamenti umani dell'età dei metalli.

Fasce perifluviali di connessione ecologica (corridors): con la sigla CF012 è indicata la fascia perifluviale del torrente Orco, coincidente con le fasce inondabili A e B del PAI, che, in quanto inedificabili, risultano idonee ad una eventuale destinazione a “parco fluviale”.

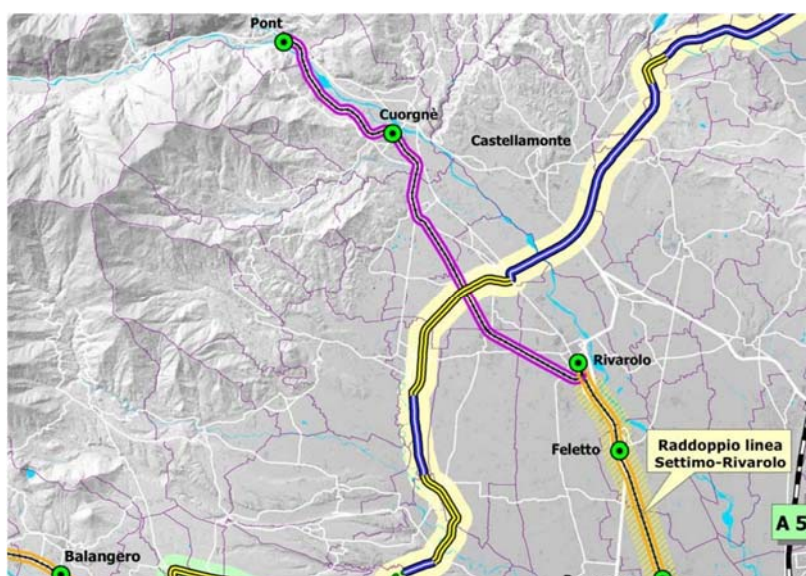
Aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale (buffer zones): sono presenti “aree boscate”, sul rilievo del Sacro Monte, e suoli agricoli naturali ricadenti in classe elevata di capacità d'uso del suolo, nella pianura sottostante.

Tavola 3.2 “Sistemi dei beni culturali, centri storici, aree storico-culturali e localizzazione dei principali beni”



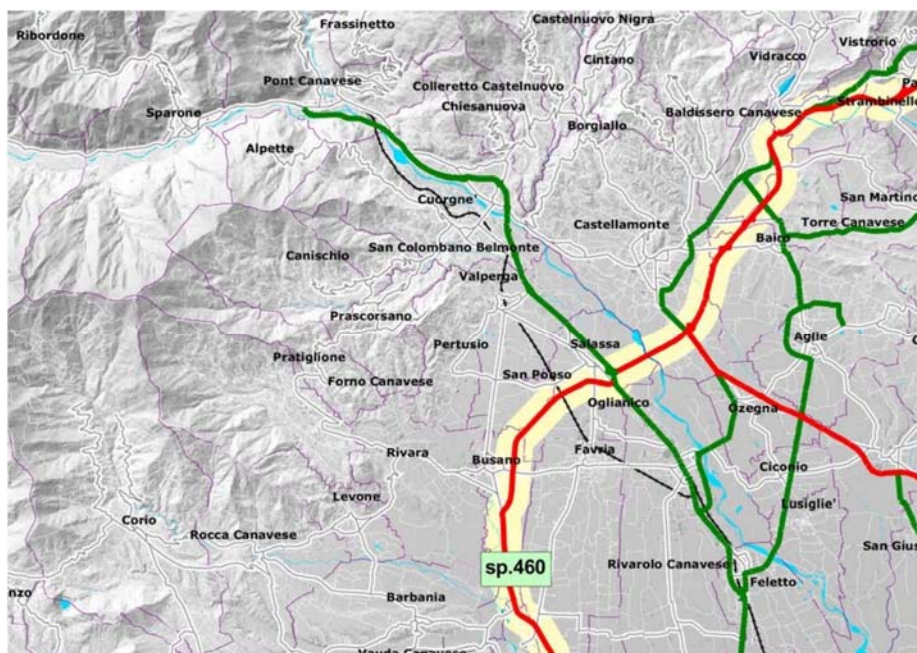
Il comune di Valperga appartiene all' “Area storico-culturale 1.1 – Valli dell'Orco”, caratterizzato dalla presenza di un Centro Storico di media rilevanza (3), sede di beni rilevanti (Castello di Valperga e Sacro Monte di Belmonte); il suo territorio è interessato da un “percorso turistico-culturale” e da una “pista ciclabile” appartenente al sistema delle dorsali provinciali esistenti.

Tavola 4.1 “Schema strutturale delle infrastrutture per la mobilità”



Il tratto di linea ferroviaria Rivarolo-Pont, che attraversa il territorio di Valperga, si configura quale connessione al previsto Sistema Ferroviario Metropolitano 1 Rivarolo-Chieri.

Tavola 4.2 “Carta delle gerarchie della viabilità e sistema delle adduzioni all'area torinese”

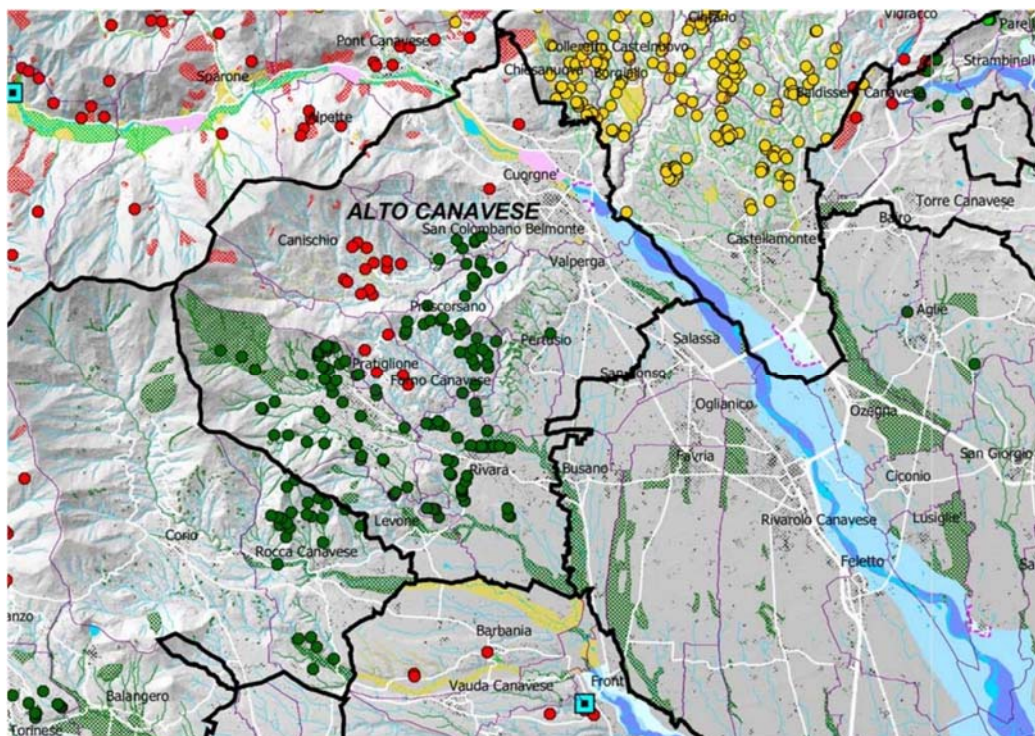


L'attuale viabilità di carattere sovralocale, di “livello 3”, che attraversa il territorio di Valperga, viene confermata nelle sue funzioni di connessione con il corridoio pedemontano; non sono segnalati progetti specifici di nuove viabilità o potenziamenti delle esistenti.

Per questo motivo non sono riportati gli estratti delle Tavole 4.3 - 4.4.1 - 4.4.2 – 4.4.3 (i cui contenuti non riguardano il comune di Valperga).

Tavola 5.1 “Quadro del dissesto idrogeologico, dei comuni classificati sismici e degli abitati da trasferire e da consolidare”

Comune di Valperga
OPERE COMPLETAMENTO PEC ARE P12-PE17A-PE17B
Verifica di Assoggettabilità a VAS



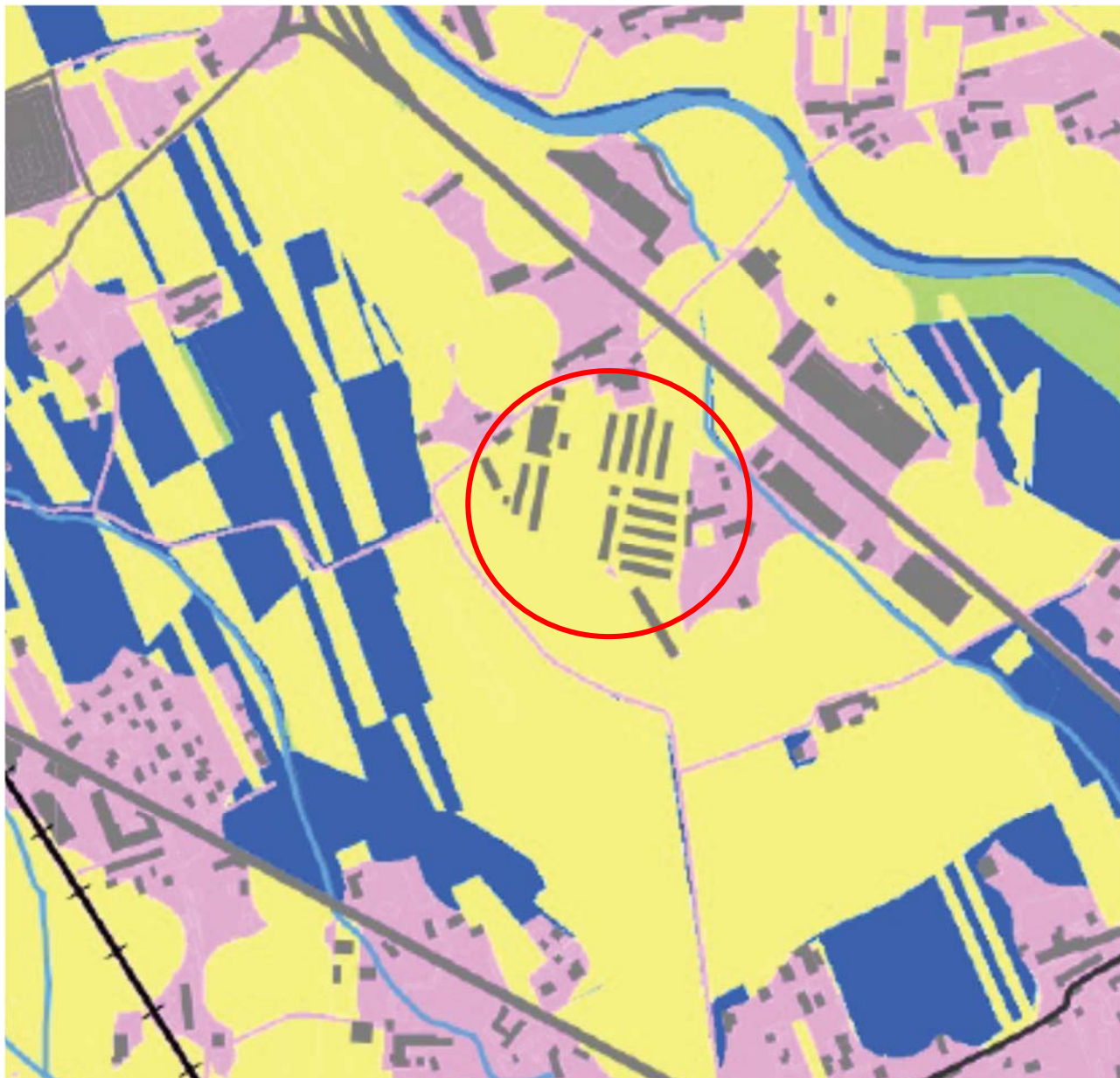
Con riferimento al quadro del dissesto vengono rappresentate le problematiche idrogeologiche, evidenziate e documentate negli allegati di PRG.

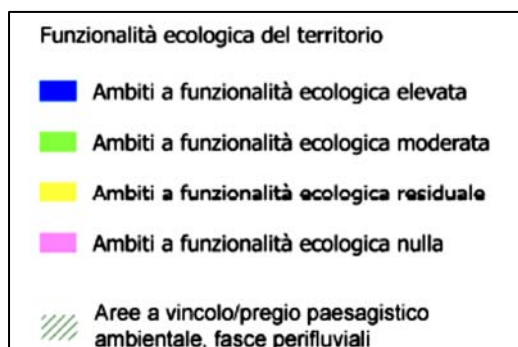
Di particolare importanza per la lettura del tema della rete ecologica nel comune di Valperga, inteso come tassello locale di un più ampio sistema ambientale territoriale, sono le *Linee Guida sul Sistema del Verde (LGSV)* di cui alla DGCM n. 550-23408/2014.

Si riporta l'estratto della Tavola della Rete Ecologica per zone omogenee, predisposta dalla Città Metropolitana e reperibile sul sito istituzionale, che rappresenta la struttura della rete ecologica provinciale, con l'individuazione degli elementi strutturali, degli ambiti di possibile espansione della rete e delle aree di impossibile espansione.

Si evidenzia che l'area in questione viene ancora considerata quale Area Produttiva Agricola che è stata modificata con Variante 4 al PRGC sulla base della quale ha avuto attuazione il PEC.

Estratto TAV. "Analisi della reticolarità ecologica - Funzionalità ecologica – Tavoleta 423-SE"





Gli “ambiti a funzionalità ecologica elevata e moderata” sono quelli a maggiore naturalità e rilevanza per la conservazione e comprendono territori la cui salvaguardia è prioritaria per la tutela degli habitat e delle specie di interesse per la conservazione della biodiversità.

Gli “ambiti a funzionalità ecologica residuale” sono le aree nelle quali è possibile effettuare interventi finalizzati all’incremento della trama ecologica principale; comprendono principalmente le aree agricole o comunque soggette ad usi sostenibili e reversibili del territorio, su cui è possibile costruire le condizioni ottimali per consentire la connessione ecologica tra gli elementi strutturali, che diversamente, nel tempo, sarebbero deputati a scomparire.

Gli “ambiti a funzionalità ecologica nulla” sono le aree urbanizzate, non suscettibili di reversibilità, in cui risulta impossibile l’espansione della rete.

L’area oggetto di PEC appartiene all’ambito a funzionalità ecologica residuale e, rispetto alla rappresentazione di tale carta, è opportuno precisare che i più recenti interventi di carattere edificatorio, in attuazione del PRGC, hanno di fatto ricondotto tale area ad una estensione delle aree produttive già precedentemente considerate, con funzionalità ecologica residuale nulla.

4. Verifica di assoggettabilità

4.1 Contenuti del COMPLETAMENTO PEC in relazione alla verifica di assoggettabilità

La finalità della “verifica di assoggettabilità” è di evitare carichi inutili nella elaborazione di taluni Piani, o Varianti, ma anche di garantire che la VAS venga effettuata ogni volta che essa sia necessaria. È opportuno ricordare che l'ambito di applicazione della Direttiva è chiaramente definito e che la Direttiva stessa introduce due possibili eccezioni relative all'ambito di applicazione; tali eccezioni riguardano:

- la possibilità di non procedere alla Valutazione Ambientale di quei Piani che, pur facendo parte dell'ambito di applicazione della legge, non sembrano suscettibili di produrre effetti ambientali significativi a causa della ridotta dimensione delle aree oggetto di pianificazione, o del carattere marginale delle modificazioni apportate ad un Piano già in vigore;
- la possibilità di assoggettare a Valutazione Ambientale quei Piani che, nonostante non facciano parte dell'ambito di applicazione, possono, in circostanze specifiche, avere effetti ambientali rilevanti.

Il COMPLETAMENTO PEC proposto come illustrato ai precedenti capitoli riguarda:

- a) il completamento di una porzione di immobile a destinazione produttiva Lotto 2 già previsto nell'iniziale PEC e che viene realizzato su un'area già predisposta dal punto di vista superficiale e degli strati di fondazione ad accogliere il fabbricato produttivo.
In sostanza non avviene alcun consumo di suolo e di verde in quanto l'area interessata è interamente recintata sulla base delle opere di urbanizzazione attuate con il Lotto 1;
- b) modifiche di carattere normativo essenzialmente procedurali
- c) nessuna variazione cartografica (ampliamento aree produttive) –
- c) il completamento del Lotto 2 finalizzata al soddisfacimento di specifiche esigenze dell'azienda già insediata, limitano al minimo la compromissione territoriale, portando a completamento un disegno attualmente parziale;
- d) le procedure di mitigazione ambientale sono state completamente già attuate nell'esecuzione del Lotto 1.

4.2 Individuazione delle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche e Potenziali effetti significativi del COMPLETAMENTO PEC

L'allegato VI del D.lgs. 152/2006 individua una serie di tematiche da affrontare al fine di delineare lo stato dell'ambiente e valutare gli effetti e impatti sulle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche derivanti dalle nuove previsioni urbanistiche.

Considerate la natura, l'entità e la localizzazione dell'area in oggetto, è possibile circoscrivere le ripercussioni ambientali degli interventi di PEC al singolo ambito di progetto e ai lotti residenziali e produttivi immediatamente confinanti, che potranno essere maggiormente investiti dalle attività temporanee di cantiere.

L'ambito di PEC non presenta significative valenze ambientali e/o paesaggistiche e, per la parte destinata all'edificazione, non è interessato da problematiche idrogeologiche o da presenza naturale di sostanze pericolose; esso è localizzato nel settore Sud-occidentale del Comune, in ambito già totalmente urbanizzato, libero da vincoli ambientali e/o paesaggistici, che portano ad escludere qualsiasi possibilità di ricadute negative anche sulle aree limitrofe a capacità ecologica residuale.

Di seguito si riporta il "Quadro analitico degli effetti" (allegato 2 della DGR 29 febbraio 2016, n. 25-2977) che, schematicamente, mette in relazione le componenti ambientali e i potenziali effetti derivanti dall'attuazione del COMPLETAMENTO PEC.

COMPONENTE AMBIENTALE	RILEVANZA per il SUE		DESCRIZIONE dell'EFFETTO	GRADO di SIGNIFICATIVITA' dell'EFFETTO	MISURE di MITIGAZIONE e COMPENSAZIONE
	SI	NO			
ARIA e FATTORI CLIMATICI			Il COMPLETAMENTO SUE per dimensione e caratteristiche non ha rilevanza sulla componente in oggetto.		
ACQUA					
SUOLO e SOTTOSUOLO					
PAESAGGIO e TERRITORIO					
BIODIVERSITA' e RETE ECOLOGICA					
BENI STORICI, CULTURALI e DOCUMENTARI					
RIFIUTI					
RUMORE					
ENERGIA					
POPOLAZIONE e SALUTE UMANA					
ASSETTO SOCIOECONOMICO					

Nel confermare la non rilevanza del SUE nei confronti delle varie componenti ambientali, sulla base delle considerazioni precedentemente illustrate, vengono proposte in ogni caso misure di mitigazione da realizzarsi a prescindere dagli effetti prodotti dall'intervento.

Tali misure si riferiscono a:

- a. Coerenza negli elementi di progettazione architettonica sulla base dell'edificio Lotto 1;
- b. Limitare al massimo l'impermeabilizzazione del suolo, utilizzando sistemi e tipologie altamente drenanti.
- c. Mantenere ed incrementare le aree a logistica interna e gli spazi di sosta con adeguati livelli di piantumazione.

4.3 Valutazioni conclusive

Considerato che:

- il COMPLETAMENTO PEC relativo all'area PI2-PE17A – PE17B del PRGC del Comune di Valperga costituisce attuazione di previsioni contenute nel Piano vigente e nel PEC approvato dal Comune di Valperga con delibera C.C. n° 30 del 9 novembre 2007;
- si determina il completamento di un fabbricato produttivo già previsto nel PEC APPROVATO e non edificato nel 2007/2008 per mutate esigenze produttive della committenza,;
- tutte le aree a servizi e per urbanizzazione indotta sono state completamente attuate sulla base della convenzione stipulata in data 05.02.2008 e il Comune di Valperga ha comunicato l'autorizzazione allo svincolo della fideiussione a garanzia dell'esecuzione delle opere in data 16.03.2009;
- tale area non rientrano all'interno di nessun ambito paesaggisticamente ed ambientalmente vincolato;
- i contenuti dello strumento esecutivo sono in armonia con le principali strategie esplicitate dalle strumentazioni territoriali di livello sovraordinato provinciale e regionale;
- queste operazioni di COMPLETAMENTO PEC non comportano interferenze con la rete ecologica;
- non vengono a crearsi accostamenti critici dal punto di vista acustico;

L'esame delle tematiche su esposte fa ritenere legittima [l'esclusione dalle successive fasi del processo di Valutazione Ambientale Strategica](#) il COMPLETAMENTO PEC ARE PI2-PE17A-PE17B del Comune di Valperga.